

SOCIETA' MULTISERVIZI ROVERETO

SMR Srl

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

PARTI SPECIALI

ex DECRETO LEGISLATIVO 8 giugno 2001 n. 231 e ss.mm.ii.

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 06/06/2023

Il Presidente del CdA _____



PARTE SPECIALE “A”4

RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE4

1. I REATI RILEVANTI..... 5

2. PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE8

3. INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L’INTENSITÀ DEL RISCHIO, L’AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHE’ LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL’INTENSIDEL RISCHIO8

4. INFORMATIVE ALL’ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ..... 11

5. SANZIONI DISCIPLINARI 12

PARTE SPECIALE “B”13

REATI SOCIETARI, GESTIONE FINANZIARIA, RICETTAZIONE, RICICLAGGIO13

E GESTIONE FISCALE E TRIBUTARIA.....13

1. I REATI RILEVANTI..... 14

2. PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE 21

3. INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L’INTENSITÀ DEL RISCHIO, L’AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHÉ LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL’INTENSITÀ DEL RISCHIO 23

4. INFORMATIVE ALL’ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ..... 30

5. SANZIONI DISCIPLINARI 31

PARTE SPECIALE “C”32

IGIENE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO32

1. I REATI RILEVANTI..... 33

2. ORGANIZZAZIONE INTERNA PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE..... 34

3. INDIVIDUAZIONE DELLE FUNZIONI AZIENDALI CORRISPONDENTI 38

4. PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE 38

5. INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L’INTENSITÀ DEL RISCHIO, L’AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHÉ LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL’INTENSITÀ DEL RISCHIO 39

6. SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA DEL LAVORO CONFORME UNI INAIL – LAVORO SICURO..... 39

7. INFORMAZIONE E FORMAZIONE 40

8. INFORMAZIONI ALL’ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ 41

9. SANZIONI..... 42

PARTE SPECIALE “D”43

REATI INFORMATICI, VIOLAZIONE PROPRIETA’ INDUSTRIALE E DEL DIRITTO DI AUTORE, FALSITA’ DI MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO, VALORI DI BOLLO O SEGNI DI RICONOSCIMENTO....43

1. I REATI RILEVANTI..... 44



1.2. *Violazioni dei diritti di proprietà industriale e reati contro l'industria ed il commercio* 45

2. **PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE** 50

3. **INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L'INTENSITÀ DEL RISCHIO, L'AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHÉ LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL'INTENSITÀ DEL RISCHIO** 51

4. **INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ**..... 55

5. **SANZIONI**..... 56

PARTE SPECIALE "E" 57

REATI AMBIENTALI 57

1. **I REATI RILEVANTI**..... 58

2. **PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE** 62

3. **INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L'INTENSITÀ DEL RISCHIO, L'AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHÉ LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL'INTENSITÀ DEL RISCHIO** 63

4. **INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ**..... 65

5. **SANZIONI**..... 66

PARTE SPECIALE "F" 67

ALTRI REATI..... 67

1. **I REATI RILEVANTI**..... 68

2. **PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE** 73

3. **INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L'INTENSITÀ DEL RISCHIO, L'AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHÉ LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL'INTENSITÀ DEL RISCHIO** 74

4. **FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ**..... 76

5. **SANZIONI**..... 76



A

PARTE SPECIALE "A"

RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1. I REATI RILEVANTI

1.1. I reati rilevanti realizzabili astrattamente nell'ambito dei rapporti con la P.A., indicati agli artt. 24 e 25 del d.lgs. 231/2001, sono di seguito brevemente descritti:

- Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-*bis* c.p.) Si tratta della ipotesi in cui, dopo avere ricevuto finanziamenti o contributi pubblici dallo Stato (nonché da qualsiasi ente pubblico, anche territoriale, quali la Regione, la Provincia o il Comune) o dalla UE, non si proceda all'utilizzo (anche solo parzialmente) delle somme ricevute per gli scopi per i quali erano state erogate, e ciò anche nella ipotesi in cui la attività programmata si sia comunque svolta.
- Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-*ter* c.p.) Si realizza quando si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni di questo tipo dallo Stato, altri enti pubblici, o dalla UE, presentando dichiarazioni o documenti falsi oppure omettendo informazioni dovute. Rispetto al reato di truffa, tale ipotesi ha carattere residuale e si applica quando, ad esempio, non è provata la attuazione di raggiri o artifici.
- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma 2, nr. 1 c.p.) Si attua quando, per realizzare un ingiusto profitto, sono posti in essere artifici o raggiri per indurre in errore l'ente pubblico arrecando un danno al medesimo. È questa l'ipotesi, ad esempio, della presentazione di documenti o dichiarazioni false nell'ambito della partecipazione ad un procedimento autorizzativo preordinato al rilascio di una autorizzazione.
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-*bis* c.p.) È la medesima ipotesi precedente, ma aggravata dal fine di ottenere il conseguimento di erogazioni pubbliche, quali finanziamenti, contributi o agevolazioni finanziarie.
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-*ter* c.p.) Si tratta della ipotesi in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico, o manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto recando un danno.
- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.) La fattispecie si configura allorché si commetta frode nell'esecuzione di contratti di fornitura, o di altri obblighi contrattuali, conclusi con lo Stato con altro ente pubblico ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità, facendo mancare in tutto o in parte cose od opere che siano necessarie a uno stabilimento pubblico o a un pubblico servizio.
- Frode ai danni del Fondo europeo agricolo (art. 2 legge 898/1986) La fattispecie si configura allorché, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, si consegua indebitamente per sé o per altri premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. Alle erogazioni a carico del Fondo europeo agricolo e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale sono assimilate le quote nazionali previste dalla normativa comunitaria a completamento delle somme a carico di detti Fondi, nonché le erogazioni poste a totale carico della finanza nazionale sulla base della normativa comunitaria.
- Peculato (art. 314, c. 1 c.p.) La fattispecie si configura quando il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, che per ragioni d'ufficio o servizio ha il possesso o comunque la disponibilità di denaro o altra cosa mobile altrui, se ne appropria.
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.) La fattispecie punisce il pubblico ufficiale e l'incaricato di pubblico servizio che, nell'esercizio delle funzioni o dei poteri, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente per sé o per un terzo denaro o altra utilità.

- Concussione (art. 317 c.p.) Il reato sanziona il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altre utilità.
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) La fattispecie si configura quando il pubblico ufficiale, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, riceve indebitamente per sé o per altri denaro o altre utilità oppure ne accetta la promessa.
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) La fattispecie si configura quando il pubblico ufficiale, per omettere o ritardare o aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, riceve per sé o per Altri denaro o altre utilità o ne accetta la promessa.
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.) La pena per il delitto di corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio è aumentata se la condotta del pubblico ufficiale ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione cui il pubblico ufficiale appartiene, nonché il pagamento o il rimborso di tributi.
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) Si tratta del reato di corruzione nell'ipotesi in cui il privato sia parte di un processo civile, penale o e, per ottenere un vantaggio nel procedimento, corrompa un pubblico ufficiale.
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) Il reato sanziona il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a fare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altre utilità. È altresì punito chi dà o promette denaro o altre utilità.
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.) Le disposizioni in materia di corruzione di cui agli artt. 318 e 319 c.p., sopra richiamati, si applicano anche all'incaricato di pubblico servizio.
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.) Le pene stabilite nelle fattispecie corruttive sopra menzionate si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio denaro o altre utilità.
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) Si tratta della medesima fattispecie di reato, nella quale, tuttavia l'offerta o la promessa è rifiutata dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di pubblico servizio ovvero sia il pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio a sollecitare la promessa o dazione.
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.) Le fattispecie sopra richiamate si applicano altresì a: ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee; ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee; alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee; ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee; a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio; ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari e agli agenti della Corte penale internazionale, alle persone comandate dagli Stati

parte del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale le quali esercitano funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale; alle persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di organizzazioni pubbliche internazionali; ai membri delle assemblee parlamentari internazionali o di un'organizzazione internazionale o sovranazionale e ai giudici e funzionari delle corti internazionali. Le disposizioni degli articoli precedenti si applicano anche se il denaro o altre utilità è dato, offerto o promesso alle persone sopra indicate e alle persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali.

- Abuso d'ufficio** (art. 323 c.p.) Salvo il fatto non costituisca più grave reato, la fattispecie punisce il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un vantaggio patrimoniale ingiusto o arreca ad altri un danno ingiusto.
- Traffico di influenze illecite** (art. 346-bis c.p.) Il reato sanziona chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319, 319-ter e 322-bis, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o con un incaricato di pubblico servizio o con uno degli altri soggetti di cui all'art. 322-bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. Parimenti è punito chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità.

1.2. Tabella Riepilogativa

CATEGORIA 1: RISCHIO CONNESSO AI RAPPORTI CON LA PA; REATI COLLEGATI A FINANZIAMENTI O CONTRIBUTI PUBBLICI, CORRUZIONE E CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITA', TRUFFA AI DANNI DELLO STATO O ALTRO ENTE PUBBLICO, INTRALCIO ALLA GIUSTIZIA (Art. 24 e 25 D.Lgs. N. 231/2001)		
316-bis CP (*) ¹	Malversazione di erogazioni pubbliche	SI
316-ter	Indebita percezione di erogazioni pubbliche	SI
640 c. 2, n. 1	Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee	SI
640-bis	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	SI
640-ter	Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico	SI
356	Frode nelle pubbliche forniture	SI
Art. 2 l. 898/1986	Frode ai danni del Fondo europeo agricolo	NO
317	ConcuSSIONE	SI
318, 319, 319-bis, 320, 321, 322, 322-bis	Corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, circostanze aggravanti, corruzione di incaricato di pubblico servizio, istigazione alla corruzione	SI
319-ter	Corruzione in atti giudiziari	SI
319-quater	Induzione indebita a dare o promettere utilità	SI
346-bis	Traffico di influenze illecite	SI
314, 314-bis	Peculato, peculato mediante profitto dell'errore altrui	SI

¹ Ove non diversamente indicato il riferimento è fatto al Codice Penale.



323	Abuso d'ufficio	SI
-----	-----------------	----

2. PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE

Tutte le attività dell'azienda nelle aree a rischio e le operazioni a rischio sono svolte conformemente alle leggi vigenti, alle norme del Codice Etico e seguendo i principi, le procedure e i protocolli aziendali di cui al presente Modello.

La Società impronta il proprio Modello organizzativo a requisiti di formalizzazione, chiarezza, separazione e adeguata comunicazione delle responsabilità, dei ruoli e delle competenze.

Le procedure aziendali sono caratterizzate dalla separazione dei ruoli di impulso decisionale, di esecuzione, di realizzazione e di controllo. Le stesse formalizzano e documentano le fasi principali del processo. Qualsiasi rapporto con funzionari pubblici deve essere basato sul rispetto della normativa vigente e impostato secondo il principio della leale collaborazione con i pubblici poteri.

L'opportunità di accesso a finanziamenti e contributi pubblici è individuata sulla base dell'effettiva presenza di tutti i requisiti richiesti; una volta ottenuto, il beneficio deve essere utilizzato esclusivamente nell'ambito e per le finalità individuati dal provvedimento di erogazione, nel rispetto di tutte le modalità attuative previste. Deve essere fornita alla P.A. competente una rendicontazione trasparente, completa e veritiera delle attività finanziate svolte.

SOCIETÀ MULTISERVIZI ROVERETO S.R.L. - SMR si impegna, anche attraverso specifici strumenti negoziali, ad assicurare che eventuali terzi che operano per conto o nell'interesse della Società rispettino le regole definite dalla Società nel proprio Codice Etico e nel presente Modello.

La politica aziendale in materia di retribuzione e carriera considera quale imprescindibile parametro di valutazione dell'operato dei dipendenti la correttezza e la legalità dei comportamenti; è penalizzata ogni condotta volta al raggiungimento di obiettivi a discapito del rispetto delle norme vigenti e delle regole aziendali.

L'assunzione di personale dipendente avviene secondo l'oggettiva individuazione delle necessità aziendali e sulla base di una ragionevole corrispondenza tra le capacità e i titoli individuali del candidato e i requisiti necessari per occupare ciascuna funzione. Il processo di selezione è condiviso da più responsabili che contribuiscono alla scelta dei candidati nel rispetto dei predetti criteri.

3. INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L'INTENSITÀ DEL RISCHIO, L'AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHE' LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL'INTENSITÀ DEL RISCHIO

TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE
-----------	----------	---------	----------------	-----------------

Rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a procedimenti amministrativi per autorizzazioni, concessioni, provvedimenti abilitativi • Ispezioni e controlli da parte della PA • Trasmissione di documenti o dichiarazioni alla PA (compresi i soggetti pubblici competenti in materia fiscale), e modifica in via informatica dei dati già trasmessi 	MEDIO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggi Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Progetto Straordinario di Sostegno all'Occupazione RSPP esterno Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSLSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Procedura di selezione, assunzione del personale e dei collaboratori Regolamento finanza e contabilità Regolamento approvvigionamenti Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Procedura rapporto con la PA Procedura per gestire i presidi di prevenzione della corruzione
Rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio	Assunzioni di dipendenti o attribuzione di incarichi di consulenza / collaborazione	BASSO	Alta Direzione Amministrazione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSLSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Procedura di selezione, assunzione del personale e dei collaboratori Regolamento finanza e contabilità Regolamento approvvigionamenti Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Procedura rapporto con la PA Implementazione procedura di selezione, assunzione del personale e dei collaboratori Procedura per gestire i presidi di prevenzione della corruzione
Rapporti con l'amministrazione della giustizia	Coinvolgimento in procedimenti giudiziari di natura civile, amministrativa, tributaria e penale	BASSO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggi Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Progetto Straordinario di Sostegno all'Occupazione RSPP esterno Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSLSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Procedura di selezione, assunzione del personale e dei collaboratori Regolamento finanza e contabilità Regolamento approvvigionamenti Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Procedura rapporto con la PA Procedura per gestire i presidi di prevenzione della corruzione

<p>Finanziamenti e contributi pubblici</p>	<p>Richiesta di finanziamenti e contributi pubblici, attuazione delle attività finanziate, rendicontazione alla PA</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Alta Direzione Amministrazione</p> <p>Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte</p> <p>Eventuale consulenza esterna</p>	<p>Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Procedura di selezione, assunzione del personale e dei collaboratori Regolamento finanza e contabilità Regolamento approvvigionamenti</p> <p>Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Procedura per gestire i presidi di prevenzione della corruzione Protocollo richiesta finanziamenti pubblici</p>
<p>Esecuzione di un servizio pubblico / attività in qualità di pubblico ufficiale</p>	<p>Svolgimento di attività quali incaricati di pubblico servizio o pubblici ufficiali</p>	<p>MEDIO/ ALTO</p>	<p>Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggi Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Progetto Straordinario di Sostegno all'Occupazione</p> <p>Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte</p> <p>Eventuale consulenza esterna</p>	<p>Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Procedura di selezione, assunzione del personale e dei collaboratori Regolamento finanza e contabilità Regolamento approvvigionamenti</p> <p>Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Procedura per gestire i presidi di prevenzione della corruzione Procedura rapporto con la PA</p>
<p>Rapporti con la P.A.</p>	<p>Rapporti con l'Ente affidatario dei servizi svolti</p>	<p>MEDIO/ ALTO</p>	<p>Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggi Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Progetto Straordinario di Sostegno all'Occupazione</p> <p>Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte</p> <p>Eventuale consulenza esterna</p>	<p>Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Procedura di selezione, assunzione del personale e dei collaboratori Regolamento finanza e contabilità Regolamento approvvigionamenti</p> <p>Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Procedura per gestire i presidi di prevenzione della corruzione Procedura rapporto con la PA</p>

Rapporti con la P.A.	<ul style="list-style-type: none"> • Instaurazione e gestione di rapporti commerciali con la PA • Indizione di gare d'appalto 	MEDIO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggi Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Progetto Straordinario di Sostegno all'Occupazione RSPP esterno Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Procedura di selezione, assunzione del personale e dei collaboratori Regolamento finanza e contabilità Regolamento approvvigionamenti Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Procedura per gestire i presidi di prevenzione della corruzione Procedura rapporto con la PA Protocolli per indizione e aggiudicazione di appalti
----------------------	---	-------	---	---

4. INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ

Nell'ambito delle "Attività" come sopra individuate, dovranno essere fornite all'Organismo di Vigilanza da parte dei responsabili di ciascuna area/funzione aziendale, oltre ai flussi informativi di carattere generale indicati nella Parte Generale del Modello (capitolo 3.7) le seguenti informazioni e/o documenti specifici (ove non indicata una diversa tempistica le informazioni/documenti vanno forniti con tempestività) (ATTENZIONE: La mancata comunicazione da parte del responsabile equivale a comunicazione negativa, intesa come comunicazione di assenza delle informazioni/documenti oggetto del flusso informativo):

1. Verbali di ispezione redatti da pubblici ufficiali contenenti o meno richieste o prescrizioni;
2. Evidenza degli adempimenti alle richieste o prescrizioni impartite dalla PA;
3. Report periodico (di regola semestrale) su richieste di autorizzazioni, concessioni o provvedimenti abilitativi inoltrati alla Pubblica Amministrazione;
4. Assunzione di dipendenti o attribuzione di incarichi di consulenza retribuita a soggetti appartenenti o cessati da meno di un anno dalla pubblica amministrazione, loro parenti di primo grado o conviventi;
5. Notizia di procedimenti di natura penale della quale siano parte suoi rappresentanti legali o dirigenti/quadri in relazione all'incarico ricoperto;
6. Notizia di procedimenti per responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231/2001 a carico della Società;
7. Report periodico (di natura semestrale) sui procedimenti di natura civile o amministrativa dei quali sia parte la Società o suoi rappresentanti legali in relazione all'incarico ricoperto;
8. Report periodico (di regola trimestrale) delle richieste di contributi o finanziamenti pubblici nazionali o comunitari, sul loro stato di avanzamento, concessione, attuazione, rendicontazione ed incasso;

9. Report periodico (di regola semestrale) sull'eventuale partecipazione a gare di appalto di ogni natura indette dalla Pubblica Amministrazione o da enti privati che applicano procedure di acquisto di evidenza pubblica;
10. Attivazione o rinnovo di contratti commerciali con la Pubblica Amministrazione e/o commesse acquisite da enti pubblici o soggetti che svolgano funzioni di pubblica utilità;
11. Notizie di contestazioni di natura disciplinare e/o contrattuale da parte della PA nell'ambito di contratti in corso con la medesima;
12. Report periodico (di regola semestrale) sui controlli - preventivi e successivi - che sono stati effettuati sugli affidamenti a operatori del mercato, a seguito di gare a livello nazionale ed europeo, ovvero a trattativa privata.

Inoltre ciascun Responsabile interno, deve:

- tenere a disposizione dell'Organo di Vigilanza l'evidenza della applicazione delle procedure aziendali individuate e la sottostante documentazione di supporto;
- segnalare all'Organo di Vigilanza e richiedere la sua assistenza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzi comunque una situazione di anomalia in relazione al rischio di commissione di uno dei reati relativi alla presente parte speciale.

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, anche a campione o a seguito di segnalazione, delle fasi di ciascuna operazione a rischio, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione per prevenire e, se del caso, reprimere, ogni comportamento che sia in contrasto con le regole aziendali.

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini dell'attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e repressione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello, fermo restando il dovere di osservare il divieto di comunicare e/o diffondere le informazioni e/o i dati acquisiti, salvo il caso in cui la comunicazione e/o la diffusione siano richieste da forze di polizia, dall'autorità giudiziaria, da organismi di sicurezza o da altri soggetti pubblici per finalità di difesa o sicurezza dello stato o di prevenzione, accertamento o repressione di reato e per l'attuazione della normativa antiriciclaggio.

5. SANZIONI DISCIPLINARI

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'Allegato B "Sistema disciplinare" della Parte Generale del Modello medesimo, che si intendono qui richiamate.



B

PARTE SPECIALE "B"

**REATI SOCIETARI, GESTIONE FINANZIARIA, RICETTAZIONE, RICICLAGGIO
E GESTIONE FISCALE E TRIBUTARIA**

1. I REATI RILEVANTI

1.1. Reati Societari (art. 25-ter d.lgs. 231/2001)

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.). Tale delitto sanziona gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore.
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.). Il reato sanziona con una pena ridotta le false comunicazioni sociali, nel caso in cui i fatti di cui all'art. 2621 c.c.:
 - i. siano di lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni delle società e delle modalità o degli effetti della condotta;
 - ii. riguardino società che non superino i limiti indicati dal secondo comma dell'art. 1 del r.d. 267/1942 sull'assoggettabilità al fallimento o al concordato preventivo.
- False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.) La fattispecie punisce il medesimo fatto di cui all'art. 2621 c.c., avendo riguardo a società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Paese dell'UE.
- Impedito Controllo (art. 2625 c.c.). Si realizza quando, mediante occultamento di documenti o altri idonei artifici, si impedisca o si ostacoli lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali.
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.). Si realizza quando, al di fuori dei casi legittimi di riduzione del capitale sociale, si restituiscano, anche in forma simulata, i conferimenti ai soci o si liberino i medesimi dall'obbligo di eseguirli.
- Illegale ripartizione di utili o di riserve (art. 2627 c.c.). Si ha tale reato quando vengano ripartiti utili, acconti sugli utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, o quando vengano ripartite riserve, anche non costituite con utili, che non possano essere distribuite.
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.). Si configura tale reato quando vengono acquistate o sottoscritte azioni o quote sociali o della società controllante, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.). Si realizza quando si operino riduzioni di capitale o fusioni con altra società o scissioni in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori e che cagionino a loro un danno.
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.). La fattispecie si applica esclusivamente ai fatti commessi dagli amministratori o componenti del consiglio di gestione di una società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altro Stato UE o diffusi tra il pubblico in misura rilevante.
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.). Consiste nel formare o aumentare in modo fittizio il capitale della società, mediante attribuzione di azioni o quote sociali in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale; nel sottoscrivere reciprocamente azioni o quote; nel

sopravalutare in modo rilevante i conferimenti dei beni in natura, i crediti o il patrimonio della società, in caso di trasformazione.

- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.). La fattispecie si applica ai casi in cui i liquidatori, ripartendo i beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori, cagionino un danno ai medesimi.
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)². Il reato sanziona chiunque, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori di società o enti privati ovvero a chi esercita funzioni direttive diverse ovvero è sottoposto alla loro direzione o vigilanza, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà.
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)³. Il reato sanziona: i. chiunque, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori di società o enti privati ovvero a chi esercita funzioni direttive diverse ovvero è sottoposto alla loro direzione o vigilanza, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, ii. nonché gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati, e coloro che svolgono in essi attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, che sollecitano per sé o per altri, anche per interposta persona, una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata.
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.). Il reato punisce chi, con atti simulati o fraudolenti, determina la maggioranza in assemblea, allo scopo di procurare a sé o altri un ingiusto profitto.
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.). Il reato può realizzarsi attraverso due condotte distinte: a) esporre nelle comunicazioni previste alle Autorità pubbliche di vigilanza (al fine di ostacolarne le funzioni) di fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria, ovvero mediante l'occultamento, con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte, di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati e concernenti la medesima situazione economica, patrimoniale o finanziaria; b) ostacolare all'esercizio delle funzioni di vigilanza svolte da parte di pubbliche Autorità, attuato consapevolmente ed in qualsiasi forma, anche omettendo le comunicazioni dovute alle Autorità medesime.
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.). Il reato punisce chi diffonde notizie false, ovvero pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati o per i quali sia stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari.

² Si segnala che la L. 9 gennaio 2019, n. 3 ("Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici" – Pubblicata in G.U. 16 gennaio 2019, n. 13) ha previsto la **procedibilità d'ufficio** per i reati di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 c.c. e 2635-bis c.c.).

³ V. nota precedente.

1.2. Reati di Ricettazione, Riciclaggio, Impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita, nonché Auto-riciclaggio (art. 25-octies d.lgs. 231/2001)

- Ricettazione (art. 648 c.p.). Si realizza quando taluno, fuori dai casi di concorso nel reato, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto o contravvenzione, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare. Il reato di ricettazione si configura anche quando l'autore del delitto, da cui il denaro o le cose provengono, non è imputabile o non è punibile, ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.). Si realizza quando l'autore del fatto, fuori dai casi di concorso nel reato presupposto, sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto o contravvenzione ovvero compie, in relazione ad essi, altre operazioni in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.). Si realizza quando si impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto o contravvenzione, purché non si abbia concorso nel reato presupposto.
- Auto-riciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.). Si realizza quando colui che ha commesso o concorso a commettere un delitto o una contravvenzione, impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, denaro beni o altre utilità provenienti dalla commissione di tale reato, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. È opportuno rammentare che non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale.

1.3. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dal contante (art. 25-octies.1 del d.lgs. 231/2001)

- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dal contante (art. 493-ter c.p.). La fattispecie si realizza quando l'autore, al fine di trarne profitto per sé o per altri, indebitamente utilizza, non essendone titolare, carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi o comunque ogni altro strumento di pagamento diverso dai contanti. È opportuno considerare che alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto per sé o per altri, falsifica o altera gli strumenti o i documenti di cui sopra, ovvero possiede, cede o acquisisce tali strumenti o documenti di provenienza illecita o comunque falsificati o alterati, nonché ordini di pagamento prodotti con essi.
- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.). La fattispecie punisce chi, al fine di farne uso o di consentirne ad altri l'uso nella commissione di reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti, produce, importa, esporta, vende, trasporta, distribuisce, mette a disposizione o in qualsiasi modo procura a sé o ad altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici che, per caratteristiche tecnico-costruttive o di progettazione, sono costruiti principalmente per commettere tali reati.
- Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter, c. 2 c.p.). l'ipotesi aggravata di frode informatica si applica nel caso in cui il fatto produca un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale.

- Altre fattispecie (art. 3, c. 2 del d.lgs. 184/2021). L'ente è punito, altresì, salvo che il fatto integri altro illecito amministrativo sanzionato più gravemente, in relazione alla commissione di ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti.

1.4. Reati Tributari (art. 25-quinquiesdecies del d.lgs. 231/2001)

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74) Il reato punisce chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi. Il fatto si considera commesso avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti quando tali fatture o documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria. È prevista la punibilità anche del delitto tentato, sempre che l'illecito sia compiuto in ambito transnazionale (all'interno dell'Unione Europea) e al fine di evadere l'IVA per un importo non inferiore a 10 milioni di Euro.
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. 74/2000). È punito chiunque, fuori dai casi di cui all'art. 2, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, quando, congiuntamente: a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro trentamila; b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fittizi, è superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, è superiore a euro un milione cinquecentomila, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, è superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila. Il fatto si considera commesso avvalendosi di documenti falsi quando tali documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie o sono detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria. È prevista la punibilità anche del delitto tentato, sempre che l'illecito sia compiuto in ambito transnazionale (all'interno dell'Unione Europea) e al fine di evadere l'IVA per un importo non inferiore a 10 milioni di Euro.
- Dichiarazione infedele (art. 4 D.lgs. 74/2000). Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti, quando, congiuntamente: a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro centomila; b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi inesistenti, è superiore al dieci per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o, comunque, è superiore a euro due milioni. Tale ipotesi di reato rileva solo qualora il fatto sia commesso anche in parte nel territorio di altro Stato membro dell'UE al fine di evadere l'IVA per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro.
- Omessa dichiarazione (art. 5 D.lgs. 74/2000). La fattispecie punisce chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole

imposte, a euro cinquantamila. Del pari è punito chiunque non presenti, essendovi obbligato, la dichiarazione di sostituto d'imposta, quando l'ammontare delle ritenute non versate è superiore a euro cinquantamila. Tali ipotesi di reato rilevano solo qualora il fatto sia commesso anche in parte nel territorio di altro Stato membro dell'UE al fine di evadere l'IVA per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro. Ai fini della disposizione non si considera omessa la dichiarazione presentata entro novanta giorni dalla scadenza del termine o non sottoscritta o non redatta su uno stampato conforme al modello prescritto.

- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.lgs. 74/2000). Il reato punisce chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. È prevista la punibilità anche del delitto tentato, sempre che l'illecito sia compiuto in ambito transnazionale (all'interno dell'Unione Europea) e al fine di evadere l'IVA per un importo non inferiore a 10 milioni di Euro.
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.lgs. 74/2000) Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il reato punisce chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.
- Indebita compensazione (art. 10-quater D.lgs. 74/2000). La fattispecie punisce chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione crediti non spettanti o crediti inesistenti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. Tale ipotesi di reato rileva solo qualora il fatto sia commesso anche in parte nel territorio di altro Stato membro dell'UE al fine di evadere l'IVA per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro.
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.lgs. 74/2000) Il reato punisce chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relative a dette imposte (per un ammontare superiore a centocinquantamila euro), aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o altrui beni, idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva.

1.3. Contrabbando

Il D.lgs. n. 75, del 14 luglio 2020, in attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 avente ad oggetto la lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione europea mediante il diritto penale, ha introdotto tra i c.d. reati presupposto della responsabilità amministrativa da reato degli enti l'art. 25-sexiesdecies. La disposizione estende la responsabilità ex D.lgs. 2312/2001 alla commissione di alcuni dei reati contemplati nel "Testo Unico Doganale", di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43.

È necessario rilevare che l'art. 25-sexiesdecies del d.lgs. 231/2001, a seguito dell'intervento operato dal d.lgs. 14 luglio 2020, n. 75, prevede che la commissione dei reati previsti dal d.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 determini, in presenza degli ulteriori presupposti oggettivi e soggettivi di imputazione, l'applicazione della sanzione pecuniaria fino a duecento quote. Allorché i diritti di confine dovuti superino l'ammontare di centomila euro, si applicherà all'ente la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote. In entrambi i casi l'ente è, altresì, soggetto alle sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, c. 2, lett. c), d) ed e), ovvero al divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere la prestazione di un pubblico servizio; all'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e all'eventuale revoca di quelli già concessi; al divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Venendo ai reati presupposto, si tratta delle fattispecie previste e punite dagli artt. 282-292 del d.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43, recante il *Testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale* (T.U.L.D.). Ad assumere rilevanza sono le fattispecie contenute nel titolo VII del d.P.R. 43/1973, rubricato “*Violazioni doganali*”, capo I, rubricato “*Contrabbando*”, a condizione che i diritti di confine evasi superino i **10.000 euro**.

Si rammenta, infatti, che il d.lgs. 15 gennaio 2016, n. 8, aveva disposto la depenalizzazione di quasi tutte le fattispecie di contrabbando punite con la sola pena pecuniaria, trasformandole in illecito amministrativo. Non erano stati interessati dalla depenalizzazione i soli delitti di contrabbando puniti anche con la reclusione, ovvero il contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-*bis*), l’associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-*quater*) e il contrabbando aggravato (art. 295, co. 2). Il d.lgs. 75/2020 è così intervenuto integrando l’art. 1, c. 4 del d.lgs. 8/2016, escludendo dal perimetro della depenalizzazione i reati in materia di contrabbando previsti dal T.U.L.D. quando l’ammontare dei diritti di confine dovuti è superiore a 10.000 euro. Come si legge nella Relazione illustrativa al decreto, al fine di individuare reati lesivi degli interessi finanziari dell’UE “*si è resa necessaria la criminalizzazione di condotte che erano state depenalizzate*”, limitandola alle condotte lesive di tali interessi oltre la soglia finanziaria indicata.

In termini generali, il contrabbando è il reato commesso da chi, con dolo, sottrae (o comunque tenta di sottrarre, secondo quanto previsto dall’art. 293 T.U.L.D., che ammette la punibilità anche nella forma del tentativo) merci estere al sistema di controllo istituito per l’accertamento dei diritti doganali e alla riscossione degli stessi e, segnatamente, dei diritti di confine, come definiti dall’art. 34 T.U.L.D., nonché di ciò che a essi è equiparato a fini sanzionatori. Ai fini dell’integrazione dei reati in oggetto, l’elemento soggettivo richiesto è il dolo generico.

- Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 d.P.R. 43/1973). Sono punite le seguenti condotte: introduzione di merci estere attraverso il confine di terra in violazione delle prescrizioni, divieti e limitazioni in materia di passaggio della linea doganale; scarico o deposito di merci estere nello spazio intermedio tra la frontiera e la più vicina dogana; occultamento di merci estere per sottrarle alla visita doganale; asportazione di merci dagli spazi doganali senza aver pagato i diritti dovuti o senza averne garantito il pagamento; conduzione fuori del territorio doganale, nelle condizioni sopra descritte, di merci nazionali o nazionalizzate soggette a diritti di confine; detenzione di merci estere, quando ricorrano le circostanze prevedute nel secondo comma dell’art. 25 d.P.R. 43/1973. La fattispecie risulta integrata a prescindere dal luogo in cui le merci occultate vengono materialmente rinvenute dalla polizia giudiziaria e, di conseguenza, l’addebito potrebbe essere rivolto a carico di colui che, al di fuori delle zone doganali o delle zone di vigilanza doganale, venga trovato con merci occultate e sottratte alla visita doganale. Rileva sottolineare che, ai fini dell’integrazione dell’elemento oggettivo del reato in esame, l’Autorità giudiziaria è tenuta a dimostrare che l’occultamento sia avvenuto prima dell’effettuazione della visita doganale ed al precipuo scopo di sottrarre a essa la merce. È da ultimo opportuno evidenziare che la fattispecie può dirsi integrata quando le merci presenti all’interno degli spazi doganali siano già state dichiarate, seppure solamente in via sommaria, ai fini dell’espletamento delle formalità di immissione in libera pratica, ma che tuttavia non siano state ancora assoggettate al regime del deposito doganale, posto che, in tale caso, troverebbe applicazione la disposizione di cui all’art. 288 T.U.L.D.
- Contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286 d.P.R. 43/1973). È punita la costituzione di depositi non autorizzati di merci estere soggette a diritti di confine.

- Altri casi di contrabbando (art. 292 d.P.R. 43/1973). È punita altresì la sottrazione di merci al pagamento dei diritti di confine dovuti, fuori dai casi contemplati nelle disposizioni precedenti.
- Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295 d.P.R. 43/1973). Sono circostanze aggravanti del contrabbando le seguenti ipotesi: quando nel commettere il reato, o immediatamente dopo nella zona di vigilanza, il colpevole sia sorpreso a mano armata; quando nel commettere il reato, o immediatamente dopo nella zona di vigilanza, tre o più persone colpevoli di contrabbando siano sorprese insieme riunite e in condizioni tali da frapporre ostacolo agli organi di polizia; quando il fatto sia connesso con altro delitto contro la fede pubblica o contro la pubblica amministrazione; quando il colpevole sia un associato per commettere delitti di contrabbando e il delitto commesso sia tra quelli per cui l'associazione è stata costituita; quando l'ammontare dei diritti di confine dovuti è superiore a centomila euro.

1.4. Reati non considerati rilevanti in relazione alle attività tipiche aziendali⁴

Non sono state ritenute rilevanti per SOCIETÀ MULTISERVIZI ROVERETO S.R.L. - SMR le fattispecie di reato specificamente previste per le società quotate e per le società in liquidazione (ovvero le ipotesi di reato di cui agli artt. 2622 c.c., 2629-bis c.c. e 2633 c.c.), nonché le fattispecie in materia di contrabbando, quali le ipotesi previste dagli artt. 283, 284, 285, 287, 288, 289, 290, 291, 291-bis, 291-ter, 291-quater del d.P.R. 43/1973.

1.4. Tabella riepilogativa

CATEGORIA 2 - REATI SOCIETARI (Art. 25- ter D. Lgs. n. 231/2001)		
2621 CC	False comunicazioni sociali	SI
2621 bis CC	Fatti di lieve entità	OSI
2622 CC	False comunicazioni sociali delle società quotate	NO
2625 c. 2 CC	Impedito controllo	SI
2626 CC	Indebita restituzione di conferimenti	SI
2627 CC	Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	SI
2628 CC	Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante	SI
2629 CC	Operazioni in pregiudizio dei creditori	SI
2629 bis CC	Omessa comunicazione del conflitto d'interessi	NO
2632 CC	Formazione fittizia del capitale	SI
2633 CC	Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	NO
2635 CC	Corruzione tra privati	SI
2635 bis CC	Istigazione alla corruzione tra privati	SI
2636 CC	Illecita influenza sull'assemblea	SI
2637 CC	Aggiotaggio	SI
2638 c1,2 CC	Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	SI
CATEGORIA 3. RISCHIO CONNESSO ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE IN GENERE e ai REATI CONTRO IL PATRIMONIO E IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI (Art. 25-octies e art. 25-octies.1 del D.lgs. n. 231/2001)		
648 c.p.	Ricettazione	SI
648 bis c.p.	Riciclaggio	SI
648 ter c.p.	Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	SI
648 ter.1 c.p.	Autoriciclaggio	SI
493-ter c.p.	Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti	SI

⁴ Si tratta di ipotesi di reato che pur non essendo escludibili in assoluto, si ritiene siano di così remota ipotesi in relazione allo svolgimento delle attività aziendali inerenti all'oggetto sociale, ovvero in relazione all'essere reati propri non applicabili se non in via di concorso, per i quali si ritiene essere sufficiente a fini preventivi la previsione delle disposizioni di carattere generale contenute nel codice etico della Società.

494-quater c.p.	Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti	SI
640-ter c.p.	Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale	SI
Art. 3, c. 2 D.lgs. 184/2021	Altre fattispecie	SI
CATEGORIA 4. RISCHIO CONNESSO ALLA COMMISSIONE DEI REATI TRIBUTARI e CONTRABBANDO (Art. 25-quiuedecies e art. 25-sexiesdecies D. Lgs. n. 231/2001)		
2 D.lgs. 74/2000	Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	SI
3 D.lgs. 74/2000	Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	SI
4 D.lgs. 74/2000	Dichiarazione infedele	SI
5 D.lgs. 74/2000	Omessa dichiarazione	SI
8 D.lgs. 74/2000	Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	SI
10 D.lgs. 74/2000	Occultamento o distruzione di documenti contabili	SI
10-quater D.Lgs. 74/2000	Indebita compensazione	SI
11 D.Lgs. 74/2000	Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	SI
282 d.P.R. 43/1973	Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali	SI
286 d.P.R. 43/1973	Contrabbando nelle zone extra-doganali	SI
292 d.P.R. 43/1973	Altri casi di contrabbando	SI
295 d.P.R. 43/1973	Circostanze aggravanti del contrabbando	SI

Si ricorda che per quanto concerne l'Organo Amministrativo e tutti coloro che svolgono funzioni di direzione dell'ente, la legge equipara i soggetti che sono formalmente investiti di tali qualifiche anche i soggetti che svolgono tali funzioni "di fatto". Ai sensi dell'art. 2639 c.c., infatti, dei reati societari previsti dal Codice Civile risponde sia chi è tenuto a svolgere la stessa funzione, diversamente qualificata, sia chi esercita in modo continuativo i poteri tipici inerenti la qualifica o la funzione.

2. PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE

È obiettivo della presente Parte Speciale che tutti i destinatari, come sopra individuati, siano precisamente consapevoli della valenza dei comportamenti censurati e che quindi adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla Società, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti in tale ambito.

Gli organi sociali di SOCIETÀ MULTISERVIZI ROVERETO S.R.L. - SMR ed i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti hanno l'obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico e le regole previste dal presente Modello, con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che realizzino le fattispecie di reato sopra elencate.

In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, i medesimi hanno l'obbligo di:

- a. porre in essere correttamente e legalmente, in modo trasparente e collaborativo, tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, onde fornire un'informazione veritiera e completa sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria e tributaria della realtà aziendale della Società. In particolare è fatto divieto di:
- rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi, fuorvianti o, comunque, non rispondenti alla realtà, in particolare sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria e tributaria della Società;
 - omettere dati o informazioni imposti dalla legge e dai regolamenti sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria e tributaria della Società;
- b. rispettare le disposizioni di legge, i principi contabili e le regole aziendali, ponendo la massima attenzione, professionalità ed accuratezza, nella acquisizione, elaborazione, valutazione e illustrazione dei dati e delle informazioni necessarie alla predisposizione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali;
- c. assicurare il regolare funzionamento degli organi sociali; in particolare è fatto divieto di porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o comunque che ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione da parte dei soci;
- d. osservare scrupolosamente le norme a tutela dei creditori e della integrità ed effettività del capitale sociale;
- e. porre in essere correttamente e legalmente, in modo trasparente e collaborativo, tutte le attività di gestione delle risorse finanziarie;
- f. monitorare e tener traccia della provenienza e dell'impiego dei flussi finanziari, dei beni e delle altre risorse aziendali, nonché delle operazioni compiute in relazione ad essi;
- g. prestare attenzione e controllo su operazioni che per caratteristiche, entità o natura o per qualsivoglia altra circostanza conosciuta, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, inducano a ritenere – in base agli elementi a disposizione ed utilizzando la normale diligenza – che il denaro, i beni o le utilità oggetto delle operazioni medesime appaiano di provenienza delittuosa;
- h. porre in essere correttamente e legalmente, in modo trasparente e collaborativo, tutte le attività di tenuta della documentazione contabile, nel complesso delle attività dichiarative volte alla determinazione dei tributi;
- i. agire con clienti e fornitori in modo trasparente e collaborativo, nel rispetto della normativa vigente;
- j. operare secondo il principio per cui ogni operazione o transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua;
- k. assicurare il pieno rispetto della normativa fiscale vigente e delle *best practices* applicabili in materia, ispirando sempre ogni condotta concernente la ricezione, la gestione e/o l'emissione di documentazione fiscale a principi e criteri di massima cautela e prudenza;
- l. utilizzare i beni materiali e immateriali dell'Azienda, inclusi gli strumenti informatici, nel rispetto delle norme generali e della loro destinazione d'uso e in modo da tutelarne la conservazione e la funzionalità, evitandone l'utilizzo in violazione di ogni disposizione di legge.

Nei rapporti con amministratori, direttori generali, sindaci o liquidatori, ed in genere con soggetti loro sottoposti ed appartenenti a società terze, in particolare clienti, è vietata qualsiasi forma di dazione o promessa di denaro o altra utilità che abbia carattere personale, in quanto comportante un beneficio per il destinatario o per persone allo stesso riferibili (ad esempio suoi famigliari), che possa essere collegabile, direttamente o indirettamente, al loro ruolo o attività aziendale e volta, anche in minima parte, ad ottenere dai medesimi il compimento o la omissione di atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o ai loro obblighi di fedeltà verso le società di appartenenza.

3. INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L'INTENSITÀ DEL RISCHIO, L'AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHÉ LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL'INTENSITÀ DEL RISCHIO

3.1. Per quanto riguarda il **rischio connesso ai c.d. reati societari**:

TIPOLOGIA	ATTIVITA'	RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE
Informazioni Societarie e Bilancio	<ul style="list-style-type: none"> Formazione del bilancio; contabilizzazione ed archiviazione, redazione del bilancio e redazione di altri documenti Comunicazioni nei confronti dei soci e dei creditori in genere Rapporti con gli organismi di controllo, gestione dell'assemblea 	MEDIO	Alta Direzione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Gestionale dedicato Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Procedura di selezione, assunzione del personale e dei collaboratori Regolamento finanza e contabilità Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione delle prassi in materia amministrativo, finanziaria e di realizzazione del bilancio, di gestione dei rapporti con gli organismi di controllo e la gestione dell'assemblea

<p>Operazioni sul capitale o di natura straordinaria</p>	<p>Acquisto o vendita di azioni proprie o della società controllante; operazioni di scissione, fusione o conferimento rami d'azienda</p>	<p>REMOTO</p>	<p>Alta Direzione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna</p>	<p>Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Gestionale dedicato Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Procedura di selezione, assunzione del personale e dei collaboratori Regolamento finanza e contabilità Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione delle prassi in materia amministrativo, finanziaria e di realizzazione del bilancio, di gestione dei rapporti con gli organismi di controllo e la gestione dell'assemblea</p>
<p>Gestione delle finanze aziendali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporti con Istituti di Credito ed altri finanziatori, movimentazione cassa e conti, gestione di titoli di società quotate • Gestione di operazioni che per caratteristiche, entità o natura o per qualsivoglia altra circostanza conosciuta, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, inducano a ritenere – in base agli elementi a disposizione ed utilizzando la normale diligenza – che il denaro, i beni o le utilità oggetto delle operazioni medesime possano provenire da delitto o contravvenzione. 	<p>MEDIO</p>	<p>Alta Direzione Amministrazione Servizi di consulenza Legale, Fiscale e Bilancistica Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna</p>	<p>Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Gestionale dedicato Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Procedura di selezione, assunzione del personale e dei collaboratori Regolamento finanza e contabilità Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione delle prassi in materia amministrativo, finanziaria e di realizzazione del bilancio</p>

Rapporti con le attività pubbliche di vigilanza	Verifiche e trasmissione di documenti	BASSO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggi Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Progetto Straordinario di Sostegno all'Occupazione RSPP esterno Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Gestionale dedicato Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGS L conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Procedura di selezione, assunzione del personale e dei collaboratori Regolamento finanza e contabilità Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Procedura Rapporti con la PA Formalizzazione delle prassi in materia amministrativo, finanziaria e di realizzazione del bilancio
Rapporti con soci e organi sociali	Verifiche e trasmissione di documenti	MEDIO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggi Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Progetto Straordinario di Sostegno all'Occupazione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Gestionale dedicato Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGS L conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Procedura di selezione, assunzione del personale e dei collaboratori Regolamento finanza e contabilità Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione delle prassi in materia amministrativo, finanziaria e di realizzazione del bilancio
Rapporti con società terze	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporti con Amministratori, Liquidatori o loro sottoposti di società terze target per acquisizioni • Rapporti con Amministratori, Liquidatori o loro sottoposti di società concorrenti 	REMOTO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggi Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Progetto Straordinario di Sostegno all'Occupazione RSPP esterno Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Gestionale dedicato Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGS L conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Procedura di selezione, assunzione del personale e dei collaboratori Regolamento finanza e contabilità Regolamento approvvigionamenti Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Protocollo per la gestione dei rapporti con società terze (per la prevenzione della corruzione tra privati)

<p>Rapporti con società terze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporti con Amministratori, Liquidatori o loro sottoposti di società fornitrici o clienti • Rapporti con Amministratori, Liquidatori o loro sottoposti di società /creditrici o debentrici 	<p>MEDIO</p>	<p>Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggi Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Progetto Straordinario di Sostegno all'Occupazione RSPP esterno</p> <p>Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte</p> <p>Eventuale consulenza esterna</p>	<p>Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Gestionale dedicato Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Procedura di selezione, assunzione del personale e dei collaboratori Regolamento finanza e contabilità Regolamento approvvigionamenti</p> <p>Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Protocollo per la gestione dei rapporti con società terze (per la prevenzione della corruzione tra privati)</p>
-----------------------------------	--	--------------	--	---

3.2. Per quanto riguarda il rischio connesso alla **gestione delle attività finanziarie in genere, ai reati contro il patrimonio e in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti:**

TIPOLOGIA	ATTIVITA'	RISCHIO	AREA Aziendale	MISURE PREVISTE
<p>Gestione degli aspetti amministrati vi finanziari</p>	<p>Flussi di cassa (anche con riferimento a strumenti di pagamento diversi dal contante); Gestione del ciclo finanziario attivo e passivo (anche con riferimento a strumenti di pagamento diversi dal contante); contabilità aziendale.</p>	<p>MEDIO</p>	<p>Alta Direzione Amministrazione Servizio di Consulenza Legale, Fiscale, Bilancistica</p> <p>Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte</p> <p>Eventuale consulenza esterna</p>	<p>Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Gestionale dedicato Contratti di servizio Regolamentazione poteri di firma Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Regolamento finanza e contabilità Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione delle prassi in materia amministrativa, finanziaria e di realizzazione del bilancio Protocollo flussi finanziari</p>

Gestione degli aspetti amministrati vi finanziari	Finanziamenti	BASSO	Alta Direzione Amministrazione Servizio di Consulenza Legale, Fiscale, Bilancistica Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Gestionale dedicato Contratti di servizio Regolamentazione poteri di firma Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Regolamento finanza e contabilità Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione delle prassi in materia amministrativo, finanziaria e di realizzazione del bilancio Protocollo flussi finanziari
Gestione degli aspetti amministrati vi finanziari	Investimenti finanziari; la gestione di operazioni che per caratteristiche, entità o natura o per qualsivoglia altra circostanza conosciuta, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, inducano a ritenere – in base agli elementi a disposizione ed utilizzando la normale diligenza – che il denaro, i beni o le utilità oggetto delle operazioni medesime possano provenire da delitto o contravvenzione.	MEDIO	Alta Direzione Amministrazione Servizio di Consulenza Legale, Fiscale, Bilancistica Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Gestionale dedicato Contratti di servizio Regolamentazione poteri di firma Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Regolamento finanza e contabilità Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione delle prassi in materia amministrativo, finanziaria e di realizzazione del bilancio Protocollo flussi finanziari
Gestione delle forniture e degli acquisti	Rapporti con i fornitori ed i clienti	MEDIO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggi Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Progetto Straordinario di Sostegno all'Occupazione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Regolamentazione poteri di firma Gestionale dedicato Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Regolamento finanza e contabilità Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione delle prassi in materia amministrativo, finanziaria e di realizzazione del bilancio Formalizzazione prassi gestione dei rapporti con i fornitori

3.3. Per quanto riguarda il **rischio connesso ai c.d. reati tributari:**

TIPOLOGIA	ATTIVITA'	RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE
Gestione degli aspetti amministrati vi finanziari	Individuazione e gestione degli adempimenti tributari Gestione e controllo della documentazione contabile	MEDIO	Alta Direzione Amministrazione Servizio di Consulenza Legale, Fiscale, Bilancistica Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Regolamentazione poteri di firma Gestionale dedicato Verifica e controllo fatture Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Regolamento finanza e contabilità Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione delle prassi in materia amministrativa, finanziari, tributaria e di realizzazione del bilancio, di gestione delle risorse finanziarie e regolamentazione del processo amministrativo Formalizzazione prassi per la gestione degli adempimenti tributari
Gestione delle forniture e degli acquisti	Gestione dei rapporti con i fornitori ed i clienti	MEDIO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggi Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Progetto Straordinario di Sostegno all'Occupazione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Regolamentazione poteri di firma Gestionale dedicato Verifica e controllo fatture Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Regolamento finanza e contabilità Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione delle prassi in materia amministrativa, finanziaria, tributaria e di realizzazione del bilancio, di gestione delle risorse finanziarie e di regolamentazione del processo amministrativo Formalizzazione prassi per la gestione degli adempimenti tributari Formalizzazione prassi gestione dei rapporti con i fornitori

3.4. Per quanto riguarda il **rischio connesso ai c.d. reati di contrabbando:**

TIPOLOGIA	ATTIVITA'	RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE
Gestione degli aspetti amministrati vi finanziari	Importazione di merci da Paesi extra-UE	BASSO	Alta Direzione Amministrazione Servizio di Consulenza Legale, Fiscale, Bilancistica Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	<p>Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Regolamentazione poteri di firma Gestionale dedicato Verifica e controllo fatture Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa Regolamento finanza e contabilità Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi</p> <p>Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione delle prassi in materia amministrativa, finanziari, tributaria e di realizzazione del bilancio, di gestione delle risorse finanziarie e regolamentazione del processo amministrativo Formalizzazione prassi per la gestione degli adempimenti tributari Formalizzazione prassi per la gestione degli adempimenti doganali</p>
Gestione delle forniture e degli acquisti	Individuazione degli spedizionieri, delle merci e dei fornitori di beni e/o servizi; gestione operazioni incidenti su attività di trasporto merci	BASSO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	<p>Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Regolamentazione poteri di firma Gestionale dedicato Verifica e controllo fatture Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa Regolamento finanza e contabilità Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi</p> <p>Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione delle prassi in materia amministrativa, finanziaria, tributaria e di realizzazione del bilancio, di gestione delle risorse finanziarie e di regolamentazione del processo amministrativo Formalizzazione prassi per la gestione degli adempimenti tributari Formalizzazione prassi gestione dei rapporti con i fornitori Formalizzazione prassi per la gestione degli adempimenti doganali, nei casi di importazione delle merci</p>

4. INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ

Nell'ambito delle "Attività" come sopra individuate, dovranno essere fornite all'Organismo di Vigilanza da parte dei responsabili di ciascuna area/funzione aziendale, oltre ai flussi informativi di carattere generale indicati nella Parte Generale del Modello (capitolo 3.7) le seguenti informazioni e/o documenti specifici (ove non indicata una diversa tempistica le informazioni/documenti vanno forniti con tempestività) (ATTENZIONE: La mancata comunicazione da parte del responsabile equivale a comunicazione negativa, intesa come comunicazione di assenza delle informazioni/documenti oggetto del flusso informativo):

1. Annualmente, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, copia del fascicolo di bilancio, contenente in ogni caso la relazione integrativa, la relazione del Sindaco e del Revisore Contabile;
2. Notizia di rilievi o osservazioni da parte del Sindaco o del Revisore Contabile;
3. Notizia di denunce effettuate al Sindaco ai sensi di legge;
4. Nel caso in cui fossero avviate da parte degli organi sociali aziendali operazioni sul capitale aziendale o operazioni di scissione, fusione o trasformazione della società, ovvero di acquisizione di società terze o loro rami di azienda, ne verrà data informazione all'Organismo di Vigilanza, che potrà assumere ulteriori informazioni ritenute utili o necessarie;
5. Notizia di flussi finanziari non standard e/o di rapporti con Istituti di credito esteri non comunitari ovvero della scelta di ricorrere a strumenti di pagamento diversi dal contante, mezzi di scambio digitale e/o di valuta virtuale;
6. Notizia di non conformità nella gestione degli adempimenti tributari;
7. Notizia di non conformità nella gestione delle merci in entrata e dei rapporti commerciali con i relativi fornitori;
8. Report periodico (di regola semestrale) su operazioni di natura commerciale con soggetti appartenenti a paesi esteri non comunitari;
9. Notizia di operazioni di natura commerciale con soggetti appartenenti a paesi di *black-list*;
10. Definizione di rapporti di consulenza retribuita o in genere attribuzione di compensi di qualsiasi natura a soggetti che ricoprono cariche sociali in società concorrenti, clienti o target, nonché a loro dipendenti.

Inoltre ciascun Responsabile interno, deve:

- tenere a disposizione dell'Organo di Vigilanza l'evidenza della applicazione delle procedure aziendali individuate e la sottostante documentazione di supporto;
- segnalare all'Organo di Vigilanza e richiedere la sua assistenza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzi comunque una situazione di anomalia in relazione al rischio di commissione di uno dei reati relativi alla presente parte speciale.

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche e ispezioni, anche con controlli a campione o a seguito di segnalazione, delle fasi di ciascun processo sensibile, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione per prevenire e, se del caso, reprimere, ogni comportamento che sia in contrasto con le regole aziendali.



L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini della attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e repressione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello.

L'Organismo di Vigilanza è autorizzato ad incontrare e scambiare informazioni con il Sindaco ed il Revisore dei Conti, ove presenti, in prossimità della riunione per la approvazione del bilancio.

Le funzioni aziendali, ivi compresi i Responsabili per ciascuna procedura specifica inclusa nel presente, potranno richiedere assistenza all'Organismo di Vigilanza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzi comunque una situazione di anomalia.

5. SANZIONI DISCIPLINARI

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'Allegato B "Sistema disciplinare" della Parte Generale del Modello medesimo, che si intendono qui richiamate.



C

PARTE SPECIALE "C"

IGIENE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

1. I REATI RILEVANTI

In materia di salute e sicurezza sul lavoro risultano astrattamente configurabili i seguenti reati:

- Omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 589, comma 2, c.p.), che punisce chiunque cagiona per colpa la morte di una persona, se il fatto è commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- Lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 590, comma 3, c.p.), che punisce chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale grave o gravissima, se il fatto è commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Ai sensi dell'583 c.p.,

a) la lesione è **grave** se:

- dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa ovvero una malattia o una incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore a quaranta giorni;
- se il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo;

b) la lesione è **gravissima** se dal fatto deriva:

- una malattia certamente o probabilmente insanabile;
- la perdita di un senso;
- la perdita di un arto o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella;
- la deformazione ovvero lo sfregio permanente del viso.

Ai sensi dell'art. 43 c.p. un reato è colposo quando l'evento, anche se preveduto, non è voluto dall'agente e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline.

1.1. Tabella riepilogativa

CATEGORIA 4: RISCHIO CONNESSO AGLI OBBLIGHI DI SICUREZZA ED IGIENE DEL LAVORO – REATI INFORTUNISTICI (Art. 25 septies D.Lgs. n. 231/2001)		
589 c.p.	Omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	SI
590 c. 3 c.p.	Lesioni personali colpose commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	SI

Alla luce delle normative applicabili e delle indicazioni fornite nelle Linee Guida di Confindustria, appare evidente che l'area di rischio generale dell'azienda, con riferimento a questi reati, consiste in ogni attività che comporti l'obbligo di osservanza delle prescrizioni generali e specifiche in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, ovvero l'art. 2087 c.c. e il Testo Unico Sicurezza (d.lgs. 81/2008 e s.m.i.), nonché altre disposizioni ad essi correlate: ciò si realizza per ogni attività aziendale che prevede l'impiego di anche solo un lavoratore, secondo la ampia definizione che ne viene data dall'art. 2 del T.U.S., nonché per le attività aziendali,

comportanti obblighi e responsabilità specifiche, quali quelle di fabbricazione, vendita, quelle connesse a contratti di appalto, d'opera o di somministrazione.

2. ORGANIZZAZIONE INTERNA PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE

Con riguardo alla predisposizione del Servizio di Prevenzione e Protezione, quale previsto dalla legge, l'azienda, ai sensi dell'articolo 17, lettera b, comma 4 del T.U.S., ha nominato un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), in possesso dei requisiti di professionalità, esperienza e formazione previsti.

Le competenze ed attribuzioni specifiche dell'**RSPP**, designato dal Datore di Lavoro, a cui risponde e del cui servizio il Datore di Lavoro si avvale, consistono nel coordinamento del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, i cui compiti in particolare si estrinsecano:

- a) nell'individuare i fattori di rischio, valutare i rischi e identificare le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- b) nell'elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive conseguenti alla valutazione dei rischi (DVR), ed i sistemi di controllo di tali misure;
- c) nell'elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d) nel proporre i programmi di formazione ed informazione dei lavoratori;
- e) nel partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza del lavoro, nonché alle riunioni periodiche annuali sulla sicurezza;
- f) nel fornire ai lavoratori le informazioni:
 - 1. sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale;
 - 2. sulle procedure di primo soccorso, lotta antincendio ed evacuazione;
 - 3. concernenti i nominativi dei lavoratori addetti al primo soccorso e prevenzione incendi e del medico competente.

I **Dirigenti**, come definiti dall'art. 2, comma 1, lett. D del T.U.S., ovvero coloro che attuano le direttive del Datore di Lavoro, organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa, sono obbligati, in concorso con il Datore di Lavoro, a:

- a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo.
- b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

- f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- g) inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel T.U.S.;
- h) nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41 T.U.S., comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;
- i) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- j) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- k) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 T.U.S.;
- l) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- m) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- n) consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'art. 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r). Il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- o) elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, T.U.S. anche su supporto informatico come previsto dall'art. 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultabile esclusivamente in azienda;
- p) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- q) comunicare in via telematica all'INAIL, nonché per il suo tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione dei luoghi di lavoro di cui all'art. 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni. L'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'art. 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali di cui al DPR 30.06.1965 n. 1124;
- r) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50 T.U.S.;

- s) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43 T.U.S. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- t) nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- u) convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35 T.U.S.;
- v) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- w) comunicare in via telematica all'INAIL, nonché per il suo tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione dei luoghi di lavoro di cui all'art. 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione, l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;
- x) vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

I **Preposti**, ovvero coloro che sovrintendono all'attività lavorativa e garantiscono l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei dipendenti ed esercitando un funzionale potere di iniziativa, sono obbligati, secondo le loro attribuzioni e competenze a:

- a) sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di lavoro collettivi e dei DPI messi a loro disposizione e, in caso di persistenza dell'inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché solo i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37 T.U.S.

I **Dipendenti**, ovvero coloro che il T.U.S. definisce quali "Lavoratori", sono obbligati a prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti

delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro. Essi devono, in particolare:

- a) contribuire, insieme al Datore di Lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f), per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Al **Medico Competente** sono attribuite le responsabilità ed i compiti di cui agli articoli 38, 39, 40 e 41 del T.U.S..

Inoltre, qualora la Società affidi lavori all'interno dell'azienda - o di una sua unità produttiva o comunque in luoghi dei quali l'azienda abbia la disponibilità giuridica - ad una o più imprese appaltatrici od a lavoratori autonomi, il Datore di Lavoro assume gli obblighi previsti dall'articolo 26 del T.U.S. relativo ai **contratti di appalto o d'opera o di somministrazione**, ed in particolare gli obblighi collegati ai seguenti aspetti:

- verifica della idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione;
- fornire dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente nel quale i predetti soggetti sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- cooperare nell'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dei rischi incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva;



- predisporre il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI), tranne le eccezioni previste.

Laddove i lavori oggetto di appalto consistessero in lavori edili o di ingegneria civile riportati nell'allegato X del T.U.S., al Datore di Lavoro, in qualità di committente, si applicano inoltre le disposizioni sui cantieri temporanei e mobili previste dagli artt. 88 e seguenti del T.U.S..

3. INDIVIDUAZIONE DELLE FUNZIONI AZIENDALI CORRISPONDENTI

Nell'ambito dell'organizzazione della Sicurezza aziendale, ferme restando le nomine formalizzate del RSPP, del Medico Competente, dei componenti le Squadre di Primo Soccorso ed Anti-Incendio, per le altre posizioni che rilevano ai fini della normativa applicabile (TUS – d.lgs. 81/2008), e ciò a prescindere dalla individuazione civilistica della qualifica, si richiama l'organigramma della sicurezza aziendale.

4. PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE

Oltre alla predisposizione ed all'aggiornamento periodico del Documento di Valutazione dei Rischi, l'azienda pone in essere le seguenti misure generali di tutela:

- a) la programmazione e la destinazione di adeguate risorse economiche, umane ed organizzative necessarie per il rispetto delle misure di prevenzione e sicurezza, per la verifica della loro attuazione e per la vigilanza sull'osservanza degli adempimenti prescritti;
- b) i processi produttivi sono programmati in modo tale da ridurre al minimo l'esposizione a rischio dei lavoratori, in relazione ai rischi individuati nel DVR;
- c) gli ambienti di lavoro, le attrezzature, le macchine e gli impianti sono regolarmente oggetto di manutenzione e vengono seguiti dei programmi di verifica periodica, in parte a cura dell'azienda ed in parte a cura di ditte specializzate;
- d) le vie di esodo, le uscite di emergenza, l'attrezzatura di pronto soccorso ed i presidi di sicurezza sono contraddistinti da apposita segnaletica a norma di legge, al fine di richiamare con immediatezza l'attenzione su situazioni costituenti pericolo o sui comportamenti da adottare per prevenirlo e combatterlo;
- e) i compiti e le mansioni sono affidate ai lavoratori tenendo conto delle loro capacità e delle condizioni di salute;
- f) il rispetto delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e l'utilizzo dei DPI sono costantemente monitorati da parte dei dirigenti e/o preposti, che ne esigono l'osservanza, segnalando al datore di lavoro per gli opportuni provvedimenti, anche disciplinari, le ipotesi di violazione

5. INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L'INTENSITÀ DEL RISCHIO, L'AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHÉ LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL'INTENSITÀ DEL RISCHIO

TIPOLOGIA	ATTIVITA'	RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE
Sicurezza ed igiene del lavoro e prevenzione infortuni	Gestione delle attività di sicurezza ed igiene del lavoro e di prevenzione infortuni	MEDIO	Datore di Lavoro Preposti Lavoratori RSPP esterno RLS Medico competente Fornitori della Sicurezza	Codice Etico Organigramma aziendale Tracciabilità dei pagamenti Nomina RSPP Nomina Medico Competente SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL Manuale SGSL DVR Cura e registrazione dell'informazione e formazione dei lavoratori Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing

6. SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA DEL LAVORO CONFORME UNI INAIL – LAVORO SICURO

In linea con quanto previsto dal T.U. della Sicurezza (d.lgs. 81/08), il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, per tale intendendosi insieme delle persone, sistemi e mezzi, esterni o interni all'azienda, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, ha provveduto, migliorandone nel tempo l'efficacia, ad implementare un Sistema di Prevenzione e Protezione che prevede, oltre all'adempimento delle disposizioni normative vigenti, l'esistenza i procedure aziendali volte a monitorare lo svolgimento di una serie di attività, riunioni di coordinamento e verifiche atte a garantire un periodico monitoraggio dello stato della sicurezza dei lavoratori all'interno dell'ambiente di lavoro.

L'Azienda ha adottato un Sistema di gestione della sicurezza del lavoro (SGSL) conforme alle LINEE GUIDA UNI INAIL, articolato in protocolli, procedure ed istruzioni operative secondo le predette linee guida e quindi in conformità dell'art. 30, comma 5, d.lgs. 81/2008, che prevede che i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle Linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001 o al British Standard OHSAS 18001:2007⁵ si presumono conformi ai requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti, per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;

⁵ Pur facendo l'art. 30 del TUS riferimento solo alle OHSAS 18001, non essendo all'epoca definito il nuovo standard ISO 45001:2018, si ritiene che essendo tale sistema di certificazione una evoluzione migliorativa delle OHSAS 18001, si possa desumere che anche per essa valga la presunzione di conformità prevista, in sede di interpretazione estensiva della norma.



- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Sempre in conformità alle previsioni dell'art. 30 d.lgs. 81/2008, il SGSL prevede inoltre:

- idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle suddette attività di controllo;
- un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio.

In quanto parte integrante del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, il rispetto del SGSL aziendale da parte dei destinatari è inoltre assicurato dalla presenza di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello e dalle attività dell'Organismo di Vigilanza, che cura il mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo saranno adottati ove fossero scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

La Società provvede inoltre ad inserire clausole risolutive espresse nei contratti con i terzi, al fine di regolare l'eventuale violazione del Codice Etico e del Modello.

7. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

In base al sistema di prevenzione e protezione adottato dalla Società e ai sensi di quanto previsto dagli articoli 36 e 37 T.U.S, tra i compiti del Datore di Lavoro e dei Dirigenti rientrano anche i seguenti:

- provvedere affinché tutti i lavoratori, che prestano servizio subordinato o ausiliario o autonomo, ricevano un'adeguata informazione sui rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'unità locale in generale e sui rischi specifici cui gli stessi lavoratori siano esposti in relazione all'attività svolta nei rispettivi posti di lavoro, nonché circa le misure e le attività di protezione e prevenzione aziendali adottate, rendendo note le norme essenziali di prevenzione, sicurezza ed igiene mediante affissione, negli ambienti di lavoro, di estratti delle stesse o comunque con ogni altro mezzo idoneo a renderne più utile ed immediata la conoscenza, secondo le regole di cui all'articolo 36 del T.U. in materia di sicurezza (d.lgs. 81/2008), anche mediante appositi corsi di formazione in aula;
- provvedere affinché tutti i lavoratori, che prestino servizio subordinato o ausiliario o autonomo, ricevano una formazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni, secondo le regole di cui all'articolo 37 del T.U. in materia di sicurezza (d.lgs. 81/2008);
- disporre, controllare ed esigere, anche in applicazione di norme disciplinari, che i lavoratori tutti osservino le norme di legge e le disposizioni interne in materia di sicurezza e igiene del lavoro,

prevenzione incendi e tutela dell'ambiente, in particolare utilizzando i mezzi di protezione collettivi messi a loro disposizione e i dispositivi di protezione individuali da fornire loro, sentito il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Tutta la formazione erogata viene regolarmente rendicontata mediante redazione di un verbale da inserire in ciascuna cartella personale ed in una raccolta, preferibilmente informatica.

Per quanto concerne l'informazione e la formazione relativa al presente Modello Organizzativo, l'Organismo di Vigilanza organizzerà sessioni formative dirette ai Destinatari. Tale formazione sarà riproposta con cadenza triennale, e comunque nel caso in cui si renda necessario e/o opportuno aggiornare i Destinatari in merito ad eventuali modifiche normative e/o organizzative della Società ovvero nel caso risulti modificato il novero dei Destinatari.

8. INFORMAZIONI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ

Al fine di consentire all'Organismo di Vigilanza di monitorare efficacemente le misure di prevenzione e protezione poste in atto dalla Società allo scopo di prevenire gli infortuni sul lavoro, evitando al contempo inutili sovrapposizioni con l'attività di controllo già delegata alle strutture aziendali competenti, si prevede pervengano all'Organismo di Vigilanza, da parte del Datore di Lavoro - anche per tramite del RSPP o del personale incaricato -, con le cadenze predefinite e per la parte di competenza in relazione alle attività svolte dalla Società, i seguenti documenti:

1. verbale della riunione periodica tenuta ex art.35 del D.Lgs. 81/2008;
2. notifica tempestiva degli infortuni, con particolare riguardo a quelli con prognosi maggiore o uguale a 20 gg. e quasi infortuni. L'Organismo di Vigilanza in tali casi potrà acquisire dal Datore di lavoro o suo incaricato, dall'RSPP e dal RSL:
 - le informazioni necessarie per verificare le cause dell'infortunio stesso;
 - le ragioni per le quali le misure di prevenzione e sicurezza non hanno, in tutto o in parte, funzionato;
 - le indicazioni circa le misure correttive che si intendono adottare per evitare la ripetizione delle condizioni che hanno consentito l'infortunio;
 - i successivi riscontri circa la effettiva adozione delle misure correttive;
3. messa a disposizione del documento di valutazione del rischio di cui all'articolo 28 del T.U. in materia di Sicurezza (d.lgs. 81/2008), ivi compreso l'elenco delle sostanze pericolose e nocive ai sensi della normativa vigente;
4. report periodico (di regola semestrale) sulla effettuazione degli interventi formativi in materia di sicurezza, prevenzione ed igiene del lavoro, ovvero segnalazione della mancata effettuazione di quelli programmati, indicandone le ragioni. L'Organismo di Vigilanza potrà, inoltre, assistere alle riunioni periodiche sulla sicurezza;
5. report periodico (di regola trimestrale) degli audit di conformità /non conformità svolti internamente;

6. eventuale verbale di Audit del certificatore del sistema certificato OSHAS 18001 (ISO 45001) sia per rinnovo che per mantenimento, con evidenza delle eventuali non conformità, osservazioni o raccomandazioni previste;
7. report periodico (di norma semestrale) sullo stato di attuazione delle azioni correttive e/o di miglioramento individuate e programmate a seguito degli audit sopra richiamati o a seguito di segnalazioni interne.

All'Organismo di vigilanza dovranno essere inoltre segnalate tempestivamente:

- da parte del medico competente, le situazioni anomale riscontrate nell'ambito delle visite periodiche o programmate. Tali segnalazioni, nel rispetto delle norme sulla *privacy*, saranno riferite al tipo di mansione, alle sostanze utilizzate ed alla lavorazione che il medico competente ritiene possa avere incidenza sulla salute del lavoratore;
- da parte dei Preposti, le situazioni di pericolo o comunque di rischio che possano pregiudicare la salute o l'integrità fisica delle persone che operano in azienda o che possono comunque essere danneggiate a seguito di attività svolte dall'azienda.

L'Organismo di Vigilanza potrà, infine, sulla base delle informazioni pervenutegli, chiedere al RSPP o agli altri Destinatari della presente Parte Speciale gli ulteriori approfondimenti che riterrà opportuni.

In ogni caso, delle verifiche svolte a seguito delle segnalazioni, notifiche e comunicazioni di cui sopra, l'Organismo di Vigilanza provvederà a dare riscontro scritto nel verbale di sua competenza e nell'informativa all'Organo Amministrativo, indicando anche le eventuali ulteriori segnalazioni ai fini di prevenzione che ritenesse di annotare.

Nell'ambito delle proprie competenze, l'Organismo di Vigilanza potrà effettuare verifiche a campione, periodiche od occasionali, in merito al rispetto delle norme in materia di prevenzione infortuni, sicurezza ed igiene del lavoro, dandone atto nel verbale di propria competenza e nella relazione periodica all'organo amministrativo.

Ove riscontri inadempienze, ne darà tempestiva segnalazione al RSPP e all'Organo Amministrativo per i necessari interventi correttivi e sanzionatori.

9. SANZIONI

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'Allegato B ("Sistema disciplinare") della Parte Generale del Modello medesimo.

I casi di violazione delle norme del presente Modello in materia di procedure e protocolli per il rispetto degli obblighi in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro e prevenzione infortuni saranno ritenuti di **particolare gravità** ai fini della determinazione delle sanzioni disciplinari previste nel presente Modello e dalle disposizioni di legge e contrattuali applicabili.

D

PARTE SPECIALE "D"

**REATI INFORMATICI, VIOLAZIONE PROPRIETA' INDUSTRIALE E DEL
DIRITTO DI AUTORE, FALSITA' DI MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO,
VALORI DI BOLLO O SEGNI DI RICONOSCIMENTO**

1. I REATI RILEVANTI

1.1. Reati informatici

La Legge 48/2008 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla criminalità informatica, e norme di adeguamento dell’ordinamento interno” ha introdotto nel d.lgs. 231/2001 l’art. 24-bis, relativo ai reati informatici.

Si individuano di seguito le fattispecie di reato che potrebbero in astratto essere consumati nell’ambito delle attività della società:

- Falsità in documento informatico o avente efficacia probatoria (art. 491-bis c.p.). Punisce chi integra uno dei reati relativi alle falsità in atti, se alcuna delle falsità previste dal Libro II, Titolo VII, Capo III c.p., riguarda un documento informatico pubblico o privato, avente efficacia probatoria.
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.). Si realizza nel caso in cui un soggetto, abusivamente, ossia eludendo una qualsiasi forma, anche minima, di barriere ostative all’accesso, si introduca in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantenga contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo.
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.). Si realizza nel caso in cui un soggetto, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procuri, riproduca, diffonda, comunichi o consegni codici, parole chiave o altri mezzi idonei all’accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisca indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo.
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.). Si realizza nel caso in cui un soggetto, al fine di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l’interruzione, totale o parziale, o l’alterazione del suo funzionamento, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o comunque mette a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici.
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.). Si realizza nel caso in cui un soggetto fraudolentemente intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisce o le interrompe. È altresì punito, salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque rivela, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto delle comunicazioni di cui al precedente periodo. Tuttavia, si procede d’ufficio ed è prevista un’aggravante se il fatto è commesso: 1. in danno di un sistema informatico o telematico utilizzato dallo Stato o da altro ente pubblico o da impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità; 2. da un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, ovvero con abuso della qualità di operatore di sistema; 3. da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato.
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.). Si realizza quando un soggetto, fuori dai casi consentiti dalla legge, installa apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi.

- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.). Si realizza distruggendo, deteriorando o rendendo, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui, ovvero programmi, informazioni o dati altrui. Il medesimo reato, con pene più pesanti, è previsto all'articolo 635-ter c.p. nel caso il sistema informatico e telematico sia utilizzato dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità.
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.). Si realizza, salvo che il fatto costituisca più grave reato, quando un soggetto commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità. È prevista una circostanza aggravante se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici nonché se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema.
- Danneggiamento di sistemi informatici e telematici (art. 635-quater c.p.). Si realizza, salvo che il fatto costituisca più grave reato, quando un soggetto, mediante le condotte di cui all'art. 635-bis c.p., ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento. È prevista una circostanza aggravante se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema.
- Danneggiamento di sistemi informatici e telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.). Si realizza quando il fatto di cui all'art. 635-quater c.p. è diretto a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento. È prevista una circostanza aggravante se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema informatico o telematico di pubblica utilità ovvero se questo è reso, in tutto o in parte, inservibile ovvero se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema.

1.2. Violazioni dei diritti di proprietà industriale e reati contro l'industria ed il commercio

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (513 c.p.). La fattispecie punisce chi adopera la violenza sulle cose o utilizza mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di una industria o del commercio.
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (513-bis c.p.). Il reato punisce chiunque, nell'ambito di un'attività commerciale, industriale o produttiva, compie atti di concorrenza con violenza o minaccia. La norma prevede una aggravante nel caso in cui le attività produttive siano finanziate, in tutto o in parte, dallo Stato o da enti pubblici.
- Frode contro le industrie nazionali (514 c.p.). La fattispecie punisce chi ponendo in vendita o mettendo altrimenti in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o, cagiona un nocumento all'industria nazionale;
- Frode nell'esercizio del commercio (515 c.p.). La fattispecie è volta a sanzionare la condotta di chi, nell'esercizio di una attività commerciale, ovvero in uno spazio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita;

- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.) Il reato sanziona chiunque pone in vendita o mette altrimenti in commercio come genuine sostanze alimentari non genuine.
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (517 c.p.) Il reato punisce la vendita o la messa in circolazione di prodotti industriali con nomi, marchi, o segni distintivi nazionali o esteri atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto;
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (517 ter c.p.) Il reato punisce chiunque, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, fabbrica o adopera industrialmente oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso e chiunque, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i beni prodotti usurpando i titoli di proprietà industriale;
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.) La fattispecie punisce il fatto di chi contraffà o comunque altera le indicazioni geografiche o le denominazioni di prodotti agroalimentari, nonché chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i medesimi prodotti con le indicazioni o denominazioni contraffatte.

1.3. Violazioni del diritto d'autore

La L. 99/2009 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia" ha introdotto nel d.lgs. 231/2001 la previsione di cui all'art. 25-nonies "Delitti in materia di violazione del diritto d'autore". Tra i reati ivi previsti, sono stati ritenuti rilevanti, in quanto se pur astrattamente, commissibili nell'ambito delle attività della società e nell'interesse di quest'ultima le fattispecie previste:

- all'art. 171 c. 1 lett. a bis) l. 633/1941 che sanziona chi mette a disposizione del pubblico in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere e senza averne diritto, un'opera o di parte di un'opera di ingegno protetta;
- all'art. 171 c. 3, L. 633/1941 che sanziona chi mette a disposizione del pubblico in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere e senza averne diritto, un'opera o parte di un'opera di ingegno protetta non destinata alla pubblicità, ovvero con usurpazione della paternità dell'opera ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera stessa, qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione dell'autore;
- all'art. 171-bis, c. 1 e 2, L. 633/1941 che punisce chiunque abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE).
- all'art. 171-ter c. 1 L. 633/1941, ovvero: a) che punisce l'abusiva duplicazione, trasmissione, riproduzione o diffusione di altre opere protette dal diritto d'autore. Non sono invece state ritenute rilevanti le ipotesi previste alle lettere da b) a h) del medesimo articolo in quanto non inerenti alla attività tipica aziendale.
- all'art. 171-ter c. 2 L. 633/1941 ovvero: a) riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre 50 copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; b) realizzazione delle condotte previste dall'art.

171-ter, co. 1, L. 633/1941, da parte di chiunque eserciti in forma imprenditoriale attività di riproduzione, distribuzione, vendita o commercializzazione, ovvero importazione di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; c) promozione od organizzazione delle attività illecite di cui all'art. 171-ter, co. 1, L. 633/1941.

Nel caso specifico, le fattispecie di reato potrebbero essere consumate nell'interesse della Società principalmente con riferimento ai sistemi informatici e ai programmi informatici utilizzati per lo svolgimento delle attività.

1.4. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

- Spendita e introduzione nello stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.) La norma sanziona chiunque introduce nel territorio dello Stato, acquista o detiene monete contraffatte o alterate, al fine di metterle in circolazione ovvero le spende o le mette altrimenti in circolazione;
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.) Il delitto punisce chiunque spende o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate, da lui ricevute in buona fede.
- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.). Il reato punisce chi, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, contraffà o altera marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, di prodotti industriali, ovvero chiunque, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali marchi o segni contraffatti o alterati. La norma sanziona anche la contraffazione e l'alterazione di brevetti, disegni o modelli industriali, nazionali o esteri, nonché i soggetti i quali, senza essere concorsi nella contraffazione o alterazione, fanno uso di tali brevetti, disegni o modelli contraffatti o alterati. I delitti previsti dalla norma sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (474 c.p.). La norma sanziona chiunque introduca nel territorio dello Stato per farne commercio, ovvero detiene per vendere o pone in vendita, o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati.

1.5. Reati non considerati rilevanti in relazione alle attività tipiche aziendali⁶

- Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.).
- Violazione delle norme in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art.1, comma 1 D.L. n. 105/2019).

⁶ Si tratta di ipotesi di reato che pur non essendo escludibili in assoluto, si ritiene siano di così remota ipotesi in relazione allo svolgimento delle attività aziendali inerenti all'oggetto sociale, ovvero in relazione all'essere reati propri non applicabili se non in via di concorso, per i quali si ritiene essere sufficiente a fini preventivi la previsione delle disposizioni di carattere generale contenute nel Codice Etico della Società.

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.).
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.)
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.).
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.).
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.).
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.).
- Reato di cui all'art.171-septies L. 633/1941 che consiste nella mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno, da parte di produttori o importatori di tali supporti, ovvero falsa dichiarazione circa l'assolvimento degli obblighi sul contrassegno.
- Reato di cui all'art. 171-octies L.633/1941 che consiste nella fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale.

1.6. Tabella riepilogativa

CATEGORIA 5: RISCHIO CONNESSO ALLA GESTIONE INFORMATICA - REATI DI PIRATERIA INFORMATICA E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI (Art. 24-bis D.Lgs. n. 231/2001)		
491 bis CP	Falsità in un documento informativo pubblico o privato avente efficacia probatoria	NO
615 ter CP	Accesso abusivo ad un sistema informativo o telematico	NO
615 quater CP	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	SI
615 quinquies CP	Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	SI
617 quater CP	Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche	SI
617 quinquies CP	Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche	SI
635 bis CP	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	SI
635 ter CP	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità	SI
635 quater CP	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici	SI
635 quinquies CP	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità	SI
640 quinquies CP	Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica	NO
art. 1, comma 1	Violazione delle norme in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	NO

D.L. 105/2019		
------------------	--	--

CATEGORIA 6: RISCHIO CONNESSO AI DIRITTI DI PROPRIETA' INDUSTRIALE; REATI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO, NONCHE' DI FALSITA' IN SEGNI O STRUMENTI DI RICONOSCIMENTO; (Art. 25-bis, 25-bis1)		
453 CP	Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate	NO
454 CP	Alterazione di monete	NO
455 CP	Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate	SI
457 CP	Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede	SI
459 CP	Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati	NO
460 CP	Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo	NO
461 CP	Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata	NO
464 CP	Uso di valori di bollo contraffatti o alterati	NO
473 CP	Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni	SI
474 CP	Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi	SI
513 CP	Turbata libert� dell'industria o del commercio	SI
513-bis CP	Illecita concorrenza con minaccia o violenza	SI
514 CP	Frodi contro le industrie nazionali	SI
515 CP	Frode nell'esercizio del commercio	SI
516 CP	Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	SI
517 CP	Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	SI
517-ter CP	Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di propriet� industriale	SI
517-quater CP	Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari	NO

CATEGORIA 7: RISCHIO CONNESSO AL DIRITTO DI AUTORE : VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE (art. 25-novies D.Lgs. n. 231/2001)		
171 c. 1 lett. a bis) l. 633/1941	Messa a disposizione del pubblico in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere e senza averne diritto, di un'opera o di parte di un'opera dell'ingegno protetta	SI
171 c. 3 l. 633/1941	Reato di cui al punto precedente commesso su un'opera altrui non destinata alla pubblicit�, ovvero con usurpazione della paternit� dell'opera, ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera stessa, qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione dell'autore	SI
171 bis c. 1 l. 633/1941	Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale ovvero concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi di protezione di programmi per elaboratori	SI
171 bis c. 2 l. 633/1941	Riproduzione su supporti non contrassegnati SIAE, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati al fine di trarne profitto; estrazione o reimpiego della banca dati in violazione delle disposizioni sui diritti del titolare e dell'utente di una banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati	SI
171 ter c. 1 l. 633/1941	Reati commessi a fini di lucro, per uso non personale, e caratterizzati da una delle seguenti condotte: - abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, di dischi, nastri o supporti analoghi ovvero di ogni	SI

	<p>altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento (lett. a);</p> <ul style="list-style-type: none"> - abusiva riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, di opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati (lett. b) - introduzione nel territorio dello Stato, detenzione per la vendita o la distribuzione, distribuzione, messa in commercio, concessione in noleggio o cessione a qualsiasi titolo, proiezione in pubblico, trasmissione a mezzo televisione con qualsiasi procedimento, trasmissione a mezzo radio, delle duplicazioni o riproduzioni abusive di cui alle lettere a) e b) senza aver concorso nella duplicazione o riproduzione (lett. c) - detenzione per la vendita o la distribuzione, messa in commercio, vendita, noleggio, cessione a qualsiasi titolo, proiezione in pubblico, trasmissione a mezzo radio o televisione con qualsiasi procedimento, di videocassette, musicassette, qualsiasi supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, o altro supporto per il quale è prescritta l'apposizione del contrassegno SIAE, privi del contrassegno medesimo o dotati di contrassegno contraffatto o alterato (lett. d) - ritrasmissione o diffusione con qualsiasi mezzo di un servizio criptato ricevuto per mezzo di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni ad accesso condizionato, in assenza di accordo con il legittimo distributore (lett. e) - introduzione nel territorio dello Stato, detenzione per la vendita o la distribuzione, distribuzione, vendita, concessione in noleggio, cessione a qualsiasi titolo, promozione commerciale, installazione di dispositivi o elementi di decodificazione speciale che consentono l'accesso a un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto (lett. f) - fabbricazione, importazione, distribuzione, vendita, noleggio, cessione a qualsiasi titolo, pubblicizzazione per la vendita o il noleggio, o detenzione per scopi commerciali, di attrezzature, prodotti o componenti ovvero prestazione di servizi aventi impiego commerciale o prevalente finalità di eludere efficaci misure tecnologiche di protezione ovvero progettati, prodotti, adattati o realizzati con la finalità di rendere possibile o facilitare l'elusione di tali misure (lett. f-bis) - abusiva rimozione o alterazione di informazioni elettroniche sul regime dei diritti di cui all'articolo 102-quinquies, ovvero distribuzione, importazione a fini di distribuzione, diffusione per radio o per televisione, comunicazione o messa a disposizione del pubblico di opere o altri materiali protetti dai quali siano state rimosse o alterate le informazioni elettroniche stesse (lett. h). 	
171 ter c. 2 l. 633/1941	<p>Reati caratterizzati da una delle seguenti condotte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre 50 copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi (lett. a); - realizzazione delle condotte previste dall'art. 171-ter, co. 1, L. 633/1941, da parte di chiunque eserciti in forma imprenditoriale attività di riproduzione, distribuzione, vendita o commercializzazione, ovvero importazione di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi (lett. b); - promozione od organizzazione delle attività illecite di cui all'art. 171-ter, co. 1, L. 633/1941 (lett. c) 	SI
171 septies l. 633/1941	<p>Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno, da parte di produttori o importatori di tali supporti, ovvero falsa dichiarazione circa l'assolvimento degli obblighi sul contrassegno</p>	NO
171 octies l. 633/1941	<p>Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale</p>	NO

2. PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE

Gli organi sociali di SOCIETÀ MULTISERVIZI ROVERETO S.R.L. - SMR ed i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti hanno l'obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico e le regole previste

dal presente Modello, con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che integrino le fattispecie di reato sopra elencate.

In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, i medesimi hanno l’obbligo di:

- a) vigilare sui processi di approvvigionamento in genere e delle risorse informatiche in particolare;
- b) rispettare la proprietà intellettuale di terzi nello svolgimento delle attività di marketing e di tutte le attività che comportano l’utilizzo di opere soggette al diritto d’autore;
- c) porre in essere correttamente e legalmente, in modo trasparente e collaborativo, tutte le attività di gestione delle risorse informatiche;
- d) monitorare e tener traccia dell’utilizzo del sistema informatico, dei programmi delle licenze e delle password personali e di sistema;
- e) rispettare la proprietà industriale di terzi ed a tal fine verificare mediante consulenti specializzati e previamente all’uso, nuove denominazioni aziendali o di prodotto, soluzioni tecniche innovative o complesse ed altri elementi che possano far presupporre l’esistenza di diritti di proprietà industriale altrui;
- f) agire con clienti e fornitori in modo trasparente e collaborativo, nel rispetto della normativa vigente;
- g) porre in essere le attività utili a garantire al cliente che i prodotti e i servizi forniti siano in possesso di tutte le caratteristiche e le qualità promesse e dichiarate;
- h) informare le proprie azioni all’ottenimento di risultati competitivi che premino la capacità, l’esperienza e l’efficienza evitando qualsiasi azione diretta ad alterare le condizioni di corretta competizione.

3. INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L’INTENSITÀ DEL RISCHIO, L’AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHÉ LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL’INTENSITÀ DEL RISCHIO

3.1. Per quanto riguarda il rischio connesso alla **gestione informatica**:

TIPOLOGIA	ATTIVITA'	RISCHIO	AREA Aziendale	MISURE PREVISTE
Dati, documenti e strumenti informatici e telematici	Predisposizione e trasmissione di dati o documenti in via informatica a soggetti pubblici; Gestione e utilizzo di programmi e sistemi informatici e telematici che prevedono l’accesso, tramite internet, ad altri sistemi informatici protetti	BASSO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggi Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Progetto Straordinario di Sostegno all’Occupazione RSPP esterno Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Regolamentazione poteri di firma Gestionale dedicato Verifica e controllo fatture Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa PTPCT Regolamento finanza e contabilità Misure di protezione dei dati personali ai sensi del Reg UE 679/2016 e del D.lgs. 196/2003 come modificato dal D.lgs. 101/2018 Regolamento Informatico

				Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione delle prassi per la trasmissione di dati o documenti in via informatica a soggetti pubblici Documento volto al monitoraggio della validità delle licenze in uso
Dati, documenti e strumenti informatici e telematici	Verifica e controllo sull'utilizzo degli strumenti informatici, telematici e di telecomunicazione	MEDIO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggio Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Progetto Straordinario di Sostegno all'Occupazione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Regolamentazione poteri di firma Gestionale dedicato Verifica e controllo fatture Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa PTPCT Regolamento finanza e contabilità Misure di protezione dei dati personali ai sensi del Reg UE 679/2016 e del D.lgs. 196/2003 come modificato dal D.lgs. 101/2018 Regolamento Informatico Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Documento volto al monitoraggio della validità delle licenze in uso
Dati, documenti e strumenti informatici e telematici	Trattamento dei dati personali	MEDIO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggio Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Progetto Straordinario di Sostegno all'Occupazione RSPP esterno Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Regolamentazione poteri di firma Gestionale dedicato Verifica e controllo fatture Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa PTPCT Regolamento finanza e contabilità Misure di protezione dei dati personali ai sensi del Reg UE 679/2016 e del D.lgs. 196/2003 come modificato dal D.lgs. 101/2018 Regolamento Informatico Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione delle prassi per la trasmissione di dati o documenti in via informatica a soggetti pubblici Documento volto al monitoraggio della validità delle licenze in uso

3.2. Per quanto riguarda il rischio connesso ai **diritti di proprietà industriale; reati contro l'industria e il commercio nonché di falsità in segni o strumenti di riconoscimento:**

TIPOLOGIA	ATTIVITA'	RISCHIO	AREA Aziendale	MISURE PREVISTE
Tutela di marchi, brevetti o altri diritti di proprietà industriale	<ul style="list-style-type: none"> • Vendita di materiale recante marchi e segni distintivi • Utilizzo di marchi e segni distintivi 	MEDIO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggio Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Progetto Straordinario di Sostegno all'Occupazione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Regolamentazione poteri di firma Gestionale dedicato Verifica e controllo fatture Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Regolamento finanza e Regolamento approvvigionamenti Aggiornamento del Codice Etico Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Procedura per gestire l'utilizzo della proprietà industriale e per prevenire la lesione di diritti di terzi
Tutela del commercio	<ul style="list-style-type: none"> • Vendita di beni con caratteristiche promesse (con riguardo alle attività di vendita del servizio farmaceutico) 	MEDIO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizi Cimiteriali Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Regolamentazione poteri di firma Gestionale dedicato Verifica e controllo fatture Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Regolamento finanza e contabilità Regolamento approvvigionamenti Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Procedura per gestire l'utilizzo della proprietà industriale e per prevenire la lesione di diritti di terzi
Tutela del commercio	<ul style="list-style-type: none"> • Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine 	BASSO	Alta Direzione Servizio Farmaceutico Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Regolamentazione poteri di firma Gestionale dedicato Verifica e controllo fatture Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Regolamento finanza e contabilità Regolamento approvvigionamenti Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Procedura per gestire l'utilizzo della proprietà industriale e per prevenire la lesione di diritti di terzi

Tutela della concorrenza	<ul style="list-style-type: none"> Gestione dei rapporti con concorrenti, clienti e fornitori e imprese terze 	REMOTO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggi Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Progetto Straordinario di Sostegno all'Occupazione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Regolamentazione poteri di firma Gestionale dedicato Verifica e controllo fatture Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Regolamento finanza e contabilità Regolamento approvvigionamenti Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Procedura per gestire l'utilizzo della proprietà industriale e per prevenire la lesione di diritti di terzi
Gestione valori	<ul style="list-style-type: none"> Vendita medicinali ed incassi provenienti dalla gestione dei parcheggi comunali e strutture sportive 	MEDIO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggi Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Regolamentazione poteri di firma Gestionale dedicato Verifica e controllo fatture Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Regolamento finanza e contabilità Regolamento approvvigionamenti Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Procedura per gestire l'utilizzo della proprietà industriale e per prevenire la lesione di diritti di terzi

3.3. Per quanto riguarda il rischio connesso al **diritto d'autore**:

TIPOLOGIA	ATTIVITA'	RISCHIO	AREA Aziendale	MISURE PREVISTE
-----------	-----------	---------	----------------	-----------------

Diritti di copyright	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo e acquisto di programmi informatici • Divulgazione di testi, immagini e fotografie di proprietà di terzi nel materiale formativo o pubblicitario 	BASSO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggio Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Progetto Straordinario di Sostegno all'Occupazione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Regolamentazione poteri di firma Gestionale dedicato Verifica e controllo fatture Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa PTPCT Regolamento finanza e contabilità Misure di protezione dei dati personali ai sensi del Reg UE 679/2016 e del D.lgs. 196/2003 come modificato dal D.lgs. 101/2018 Regolamento Informatico Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Protocollo gestione beni soggetti a diritto d'autore
Diritti di copyright	Utilizzo di testi, musiche ed immagini nel materiale pubblicitario	REMOTO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggio Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Progetto Straordinario di Sostegno all'Occupazione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Regolamentazione poteri di firma Gestionale dedicato Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGLS conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Regolamento finanza e contabilità Regolamento informatico Aggiornamento del Codice Etico Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Protocollo gestione beni soggetti a diritto d'autore

4. INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ

Nell'ambito delle "Attività" come sopra individuate, dovranno essere fornite all'Organismo di Vigilanza da parte dei responsabili di ciascuna area/funzione aziendale, oltre ai flussi informativi di carattere generale indicati nella Parte Generale del Modello (capitolo 3.7) le seguenti informazioni e/o documenti specifici (ove non indicata una diversa tempistica le informazioni/documenti vanno forniti con tempestività) (ATTENZIONE: La mancata comunicazione da parte del responsabile equivale a comunicazione negativa, intesa come comunicazione di assenza delle informazioni/documenti oggetto del flusso informativo):

1. Report periodico (di norma annuale) sui controlli effettuati sull'utilizzo dei sistemi informatici aziendali e sulle licenze di *software* installate sugli strumenti informatici aziendali;
2. Revisione del Registro delle Attività di Trattamento, ex art. 30 GDPR;
3. Notizie di anomalie nell'utilizzo dei sistemi o strumenti informatici aziendali e/o in merito ai *software* ivi installati;
4. Contratti o accordi di acquisto o licenza di diritti di proprietà industriale (marchi, brevetti, etc.) o d'autore;



5. Diffide da parte di terzi in merito all'utilizzo di diritti di proprietà industriale (marchi, brevetti, etc,) o d'autore.

Inoltre ciascun Responsabile interno, deve:

- tenere a disposizione dell'Organo di Vigilanza l'evidenza della applicazione delle procedure aziendali individuate e la sottostante documentazione di supporto;
- segnalare all'Organo di Vigilanza e richiedere la sua assistenza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzi comunque una situazione di anomalia in relazione al rischio di commissione di uno dei reati relativi alla presente parte speciale.

Inoltre, tutti i membri della Società saranno tenuti a segnalare all'Organismo di Vigilanza ogni notizia o evidenza riguardante l'utilizzo dei sistemi informatici effettuato in violazione delle norme aziendali o legali nonché riguardanti la violazione di diritti di proprietà intellettuale di terzi.

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini dell'attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e repressione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello.

Inoltre all'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente segnalata ogni notizia o evidenza relativa all'utilizzo dei sistemi informatici aziendali e di terzi effettuato in violazione delle norme aziendali o legali.

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, anche con controlli a campione o a seguito di segnalazione, delle fasi di ciascuna Operazione a Rischio, evitando, per quanto possibile, di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione per prevenire e, se del caso, reprimere, ogni comportamento che sia in contrasto con le regole aziendali.

5. SANZIONI

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'Allegato B ("Sistema disciplinare") della Parte Generale del Modello medesimo, che si intendono qui richiamate.



E

PARTE SPECIALE "E"

REATI AMBIENTALI

1. I REATI RILEVANTI

Con il d.lgs. 121/2011 è stata attuata nell'ordinamento italiano la Direttiva 2008/99/CE che impone agli Stati membri di prevedere adeguate sanzioni penali in relazione a gravi violazioni delle disposizioni del diritto comunitario in materia di tutela dell'ambiente e di configurare una responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, nel caso di specifiche condotte illecite "*poste in essere intenzionalmente o quanto meno per grave negligenza*" (art. 3) nell'interesse o a vantaggio delle persone giuridiche stesse.

Con la l. 68/2015 sono stati inseriti nel novero dei reati presupposto ulteriori fattispecie delittuose in materia ambientale. In linea con i principi contenuti nella Direttiva 2008/99 CE e differentemente dalla maggior parte delle contravvenzioni esistenti in materia ambientale, per lo più contenute nel d.lgs. 152/2006, i nuovi delitti richiedono, per il loro perfezionamento, il verificarsi di un danno o di un pericolo concreto di danno e, tranne che per due fattispecie di reato (inquinamento e disastro ambientale) la sussistenza dell'elemento soggettivo del dolo.

La presente Parte Speciale è dedicata alla trattazione dei principi di comportamento che i destinatari del Modello dovranno seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle attività svolte dall'azienda e considerate "a rischio", la commissione dei reati presupposto della responsabilità *ex crimine* degli Enti in materia ambientale, così come individuati nel dell'art. 25-*undecies* del d.lgs. 231/2001.

Oltre alle ipotesi delittuose di inquinamento ambientale colposo e di disastro ambientale colposo, i reati sotto riportati che prevedono l'applicazione dell'arresto e/o dell'ammenda quale sanzione penale possono essere integrati anche **a titolo colposo**. Ai sensi dell'art. 43 c.p. un reato è colposo quando l'evento, anche se preveduto, non è voluto dall'agente e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline.

Con riferimento all'attività svolta da SOCIETÀ MULTISERVIZI ROVERETO S.R.L. – SMR, si richiamano gli illeciti che si sono ritenuti rilevanti in quanto potrebbero astrattamente integrare ipotesi di rischio per la società:

1.1. In materia di rifiuti

- Gestione illecita di rifiuti - Art. 256 c. 1 lett. a) d.lgs. 152/2006: Chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti non pericolosi in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216.
- Gestione illecita di rifiuti - Art. 256 c. 1 lett. b) d.lgs. 152/2006: Chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti pericolosi in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216.
- Discarica abusiva - Art. 256 c. 3, primo periodo, d.lgs. 152/2006: Chiunque realizza o gestisce una discarica di rifiuti non pericolosi non autorizzata
- Discarica abusiva - Art. 256 c. 3, secondo periodo, d.lgs. 152/2006: Chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata di rifiuti pericolosi
- Miscelazione illecita - Art. 256 c. 5, d.lgs. 152/2006: Chiunque, in violazione del divieto di cui all'art. 187, effettua attività non consentite di miscelazione di rifiuti
- Inosservanza di prescrizioni - Art. 256 c. 4, d.lgs. 152/2006: Inosservanza delle prescrizioni contenute o

richiamate nelle autorizzazioni, nonché nelle ipotesi di carenza dei requisiti e delle condizioni richiesti per le iscrizioni o comunicazioni.

- Deposito illecito di rifiuti sanitari (art. 256, c. 6, d.lgs. 152/2006);
- Predisposizione o uso di certificati falsi - Art. 258, c. 4, secondo periodo, d.lgs. 152/2006: Chi, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi fa uso di un certificato falso durante il trasporto.
- Traffico illecito - Art. 259, c. 1, d.lgs. 152/2006: Chiunque effettua una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'articolo 26 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, o effettua una spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento in violazione dell'articolo 1, comma 3, lettere a), b), c) e d), del regolamento stesso è punito con la pena.
- Traffico illecito - Art. 452 quaterdecies c. 1, c.p.: Chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti.

1.2. In materia di scarichi

- Scarico illecito - Art. 137 c. 11, d.lgs. 152/2006: Chiunque non osservi i divieti di scarico previsti dagli articoli 103 e 104 del d.lgs. 152/2006.

1.3. In materia di sostanze pericolose e di gestione delle emergenze che potrebbero comportare la potenziale contaminazione delle matrici ambientali

- Omessa bonifica - Art. 257, c. 1, d.lgs. 152/2006: Chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio, se non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti d.lgs. 152/2006.
- Omessa comunicazione agli Enti al verificarsi di un evento potenzialmente contaminante - Art. 257, c. 1, d.lgs. 152/2006: Mancata effettuazione della comunicazione di cui all'articolo 242 d.lgs. 152/2006.
- Omessa bonifica - Art. 257, c. 2, d.lgs. 152/2006: Chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con sostanze pericolose, se non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti d.lgs. 152/2006.

1.4. Contro l'ambiente previsti nel Titolo VI bis del Codice Penale

- Inquinamento ambientale - Art. 452 bis c.p.: Chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili:
 - a. delle acque o dell'aria o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;
 - b. di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora e della fauna
- Disastro ambientale - Art. 452 quater c.p.: Chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale.

Configura disastro ambientale alternativamente:

- 1) l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema;
- 2) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;
- 3) l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

- Delitti colposi contro l'ambiente - Art. 452 *quinquies* c.p.: Chiunque cagioni per colpa i fatti di cui agli articoli 452 bis e 452 quater

1.5. Area emissioni

- Violazioni relative all'obbligo di cessazione e riduzione delle sostanze lesive (art. 3 c. 6 l. 549/1993)
Violazione delle disposizioni che prevedono la cessazione e la riduzione dell'impiego (produzione, utilizzazione, commercializzazione, importazione ed esportazione) di sostanze nocive per lo strato di ozono

1.6. Specie ed aree protette

- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727 *bis* c.p.).
- Reati in materia di commercio internazionale di esemplari di flora e fauna in via di estinzione e detenzione di animali pericolosi (art. 1, c. 1 e 2, 2, c. 1 e 2, 3 bis c. 1, l. 150/1992);

1.7. Reati non considerati rilevanti in relazione alle attività tipiche aziendali⁷:

- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti ad alta radioattività (art. 452 quaterdecies c. 2 c.p.);
- Scarico illecito (Art. 137 c. 3, d.lgs. 152/2006)
- Scarico illecito (Art. 137 c. 5 primo periodo, d.lgs. 152/2006)
- Scarico illecito (Art. 137 c. 2, d.lgs. 152/200)
- Scarico illecito (Art. 137 c. 5, secondo periodo, d.lgs. 152/2006)
- Scarico in mare da parte di navi o aeromobili di sostanze o materiali di cui è vietato lo sversamento (art. 137 c. 13 d.lgs. 152/2006);
- Inquinamento colposo o doloso in mare da parte di navi (art. 9, c. 1 e 2, e 8, c. 1 e 2, d.lgs. 202/2007);
- Violazione dei valori di qualità dell'aria (art. 279 d.lgs. 152/2006):
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (Art. 452 *sexies* c.p.);

⁷ Si tratta di ipotesi di reato che pur non essendo escludibili in assoluto, si ritiene siano di così remota ipotesi in relazione allo svolgimento delle attività aziendali inerenti all'oggetto sociale, ovvero in relazione all'essere reati propri non applicabili se non in via di concorso, per i quali si ritiene essere sufficiente a fini preventivi la previsione delle disposizioni di carattere generale contenute nel codice etico della Società

- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733 bis c.p.).
- Reati in materia di commercio internazionale di esemplari di flora e fauna in via di estinzione e detenzione di animali pericolosi (art. 6 c. 4, l. 150/1992);

1.8. Tabella riepilogativa

CATEGORIA 8: RISCHIO CONNESSO ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE AMBIENTALE; REATI AMBIENTALI (Art.25-undecies D.lgs. 231/2001)		
DELITTI CONTRO L'AMBIENTE		
452-bis CP	Inquinamento ambientale	SI
452-quater CP	Disastro ambientale	SI
452-quinquies CP	Delitti colposi contro l'ambiente	SI
452-sexies CP	Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività	NO
SPECIE ED AREE PROTETTE		
727 bis CP	Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette	SI
733 bis CP	Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	NO
1, c. 1 e 2, 2, c. 1 e 2, l. 150/1992	Reati in materia di commercio internazionale di esemplari di flora e fauna in via di estinzione e detenzione animali pericolosi: importazione, esportazione, trasporto e utilizzo illeciti di specie animali (in assenza di valido certificato o licenza, o in contrasto con le prescrizioni dettate da tali provvedimenti); detenzione, utilizzo per scopi di lucro, acquisto, vendita ed esposizione per la vendita o per fini commerciali di esemplari senza la prescritta documentazione; commercio illecito di piante riprodotte artificialmente	SI
3 bis, c. 1, l. 150/1992	Reati in materia di commercio internazionale di esemplari di flora e fauna in via di estinzione e detenzione animali pericolosi: falsificazione o alterazione di certificati e licenze; notifiche, comunicazioni o dichiarazioni false o alterate al fine di acquisire un certificato o una licenza; uso di certificati e licenze falsi o alterati per l'importazione di animali	SI
6, c. 4, l. 150/1992	Reati in materia di commercio internazionale di esemplari di flora e fauna in via di estinzione e detenzione animali pericolosi: detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatica o riprodotti in cattività, che costituiscano pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica	NO
AREA SCARICHI		
137.2 d.lgs. 152/06	Scarico non autorizzato (autorizzazione assente, sospesa o revocata) di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose	NO
137.3 d.lgs. 152/06	Scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in violazione delle prescrizioni imposte con l'autorizzazione o da autorità competenti	NO
137.5 1^ e 2^ d.lgs. 152/2006	Scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in violazione dei limiti tabellari o dei limiti più restrittivi fissati da Regioni o Province autonome o dall'Autorità competente	NO
137.11 1^ e 2^ p. d.lgs. 152/06	Violazione dei divieti di scarico sul suolo, nelle acque sotterranee e nel sottosuolo	SI
137.13 1^ e 2^ p. d.lgs.152/06	Scarico in mare da parte di navi o aeromobili di sostanze o materiali di cui è vietato lo sversamento, salvo in quantità minime e autorizzato da autorità competente	NO
9, c. 1 e 2, d.lgs. 202/07	Inquinamento colposo causato dallo scarico in mare da parte di navi	NO
8, c. 1 e 2, d.lgs. 202/07	Inquinamento doloso causato dallo scarico in mare da parte di navi	NO
AREA RIFIUTI		
256.1 a) d.lgs.152/06	Gestione illecita di rifiuti non pericolosi - raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti, non pericolosi e pericolosi, in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione	SI
256 c. 1 lett. a) d.lgs.152/06	Gestione illecita di rifiuti pericolosi - raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti, non pericolosi e pericolosi, in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione	SI

256 c. 3 d.lgs.152/06	Realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata di rifiuti non pericolosi	SI
256 c. 3 d.lgs.152/06	Realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata di rifiuti pericolosi	SI
256 c. 5 d.lgs. 152/06	Attività non consentite di miscelazione di rifiuti	SI
256 c. 4 d.lgs.152/06	Inosservanza delle prescrizioni in materia di rifiuti	SI
256 c. 6 d.lgs.152/06	Deposito illecito di rifiuti sanitari	SI
257 c. 1 d.lgs.152/06	Omessa bonifica	SI
257 c. 1 d.lgs.152/06	Omessa comunicazione agli Enti al verificarsi di un evento potenzialmente contaminante	SI
257 c. 2 d.lgs.152/06	Omessa bonifica di contaminazione causata da sostanze pericolose	SI
258 c. 4 d.lgs.152/06	Predisposizione o uso di certificati falsi durante il trasporto di rifiuti	SI
259 d.lgs. 152/2006	Traffico illecito di rifiuti	SI
452 quaterdecies c. 1 CP	Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti	SI
452 quaterdecies c. 2 CP	Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti ad alta radioattività	NO
AREA EMISSIONI		
279 d.lgs. 152/2006	Violazione, nell'esercizio di uno stabilimento, dei valori limite di emissione o delle prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione, dai piani e programmi o dalla normativa, ovvero dall'autorità competente, che determini anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa	NO
3, c. 6, l. 549/1993	Violazione delle disposizioni che prevedono la cessazione e la riduzione dell'impiego (produzione, utilizzazione, commercializzazione, importazione ed esportazione) di sostanze nocive per lo strato di ozono	SI

2. PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE

Tutte le attività dell'azienda nelle aree a rischio sono svolte nel rispetto delle leggi vigenti e del Codice Etico, seguendo i principi, le procedure ed i protocolli aziendali di cui al presente Modello.

L'Azienda ha impostato il proprio Modello organizzativo conformemente ai requisiti di formalizzazione e chiarezza. Viene attuata una separazione delle funzioni debitamente comunicate anche alle responsabilità e alla ripartizione dei ruoli e delle competenze.

Ai fini della presente Parte Speciale, i Destinatari devono:

- rispettare la normativa vigente in materia ambientale, con particolare riferimento a quella prevista in materia di rifiuti, scarichi, uso di sostanze pericolose, contaminazioni;
- collaborare attivamente con gli organi di controllo e con le Pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei principi di correttezza, buona fede e tempestività, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio di vigilanza esercitato;
- in considerazione della particolarità della normativa in materia ambientale, in caso di dubbio, contattare tempestivamente qualificati consulenti esterni per un loro parere;

- evitare qualsiasi comportamento che possa anche indirettamente determinare effetti pregiudizievoli all'ambiente e che possa integrare le fattispecie di reato che costituiscono reato presupposto della responsabilità ex crimine degli enti (art. 25 *undecies* del D.Lgs. 231/2001).

È inoltre fatto espressamente divieto di:

- esporre, nelle comunicazioni e trasmissioni di dati, fatti non corrispondenti al vero;
- porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o che comunque ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo (anche in sede di ispezione) da parte delle autorità pubbliche di vigilanza.

3. INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L'INTENSITÀ DEL RISCHIO, L'AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHÉ LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL'INTENSITÀ DEL RISCHIO

TIPOLOGIA	ATTIVITA'	RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE
Rifiuti	Gestione delle attività aziendali che generano rifiuti: individuazione e classificazione dei rifiuti prodotti, gestione del deposito temporaneo o di eventuali siti di stoccaggio; individuazione del trasportatore e dell'impianto di recupero o smaltimento finale	MEDIO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggi Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Progetto Straordinario di Sostegno all'Occupazione RSPP esterno Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Iscrizione RAE MUD Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione di alcune prassi operative per la gestione ambientale di impresa
Scarichi	Gestione delle attività che potrebbero generare scarichi	REMOTO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggi Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Progetto Straordinario di Sostegno all'Occupazione RSPP esterno Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Iscrizione RAE MUD Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione di alcune prassi operative per la gestione ambientale di impresa

Bonifiche	Gestione di prodotti pericolosi e delle attività che potrebbero generare una contaminazione del suolo, del sottosuolo o delle acque superficiali o sotterranee	MEDIO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggi Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali RSPP esterno Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Iscrizione RAE MUD Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione di alcune prassi operative per la gestione ambientale di impresa
Sostanze pericolose	Gestione delle sostanze pericolose	MEDIO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggi Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali RSPP esterno Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Iscrizione RAE MUD Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione di alcune prassi operative per la gestione ambientale di impresa
Tutela di habitat e specie animali e vegetali protette	Gestione delle attività aziendali che potrebbero causare danni alle specie animali o vegetali protette o ad habitat naturali (ad esempio attività di manutenzione sedime piste; prelievi idrici al fine dell'innevamento artificiale)	BASSO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggi Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Iscrizione RAE MUD Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione di alcune prassi operative per la gestione ambientale di impresa
Aspetti ambientali	Gestione delle prescrizioni impartite con i provvedimenti autorizzativi	MEDIO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggi Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Iscrizione RAE MUD Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione di alcune prassi operative per la gestione ambientale di impresa

4. INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ

Nell'ambito delle "Attività" come sopra individuate, dovranno essere fornite all'Organismo di Vigilanza da parte dei responsabili di ciascuna area/funzione aziendale, oltre ai flussi informativi di carattere generale indicati nella Parte Generale del Modello (capitolo 3.7) le seguenti informazioni e/o documenti specifici (ove non indicata una diversa tempistica le informazioni/documenti vanno forniti con tempestività) (ATTENZIONE: La mancata comunicazione da parte del responsabile equivale a comunicazione negativa, intesa come comunicazione di assenza delle informazioni/documenti oggetto del flusso informativo):

1. Report periodico (di regola trimestrale) degli audit di conformità /non conformità svolti internamente;
2. Verbale di Audit del certificatore del sistema certificato UNI EN ISO 14001:2015 sia per rinnovo che per mantenimento, con evidenza delle eventuali non conformità, osservazioni o raccomandazioni previste;
3. Report periodico (di norma semestrale) sullo stato di attuazione delle azioni correttive e/o di miglioramento individuate e programmate a seguito degli audit sopra richiamati o a seguito di segnalazioni interne;
4. Notizia di eventi di inquinamento anche solo potenziale, rilevati nel corso delle attività aziendali;
5. Notizia di prescrizioni in materia ambientale impartite alla Società dalle competenti autorità, loro programmazione ed attuazione;
6. Report periodico (di norma semestrale) in merito alle comunicazioni / dichiarazioni obbligatorie di legge rese dalla Società in merito alla gestione degli aspetti ambientali.

Inoltre ciascun Responsabile interno, deve:

- tenere a disposizione dell'Organo di Vigilanza l'evidenza della applicazione delle procedure aziendali individuate e la sottostante documentazione di supporto;
- segnalare all'Organo di Vigilanza e richiedere la sua assistenza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzi comunque una situazione di anomalia in relazione al rischio di commissione di uno dei reati relativi alla presente parte speciale.

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, anche con controlli a campione o a seguito di segnalazione, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione per prevenire e, se del caso, reprimere, ogni comportamento che sia in contrasto con le regole aziendali.

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini dell'attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e la repressione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello, fermo restando il dovere di osservare il divieto di comunicare e/o diffondere le informazioni e/o dati acquisiti, salvo il caso in cui la comunicazione e/o la diffusione siano richieste da forze di polizia, dall'autorità giudiziaria, da organismi di sicurezza o da altri soggetti pubblici per finalità di difesa o sicurezza dello stato o di prevenzione, accertamento o repressione di reato.



5. SANZIONI

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'Allegato B "Sistema disciplinare" della Parte Generale del Modello medesimo, che si intendono qui richiamate.



F

PARTE SPECIALE "F"

ALTRI REATI

1. I REATI RILEVANTI

1.1 Criminalità Organizzata

La L. 94/2009 “Disposizioni in materia di sicurezza pubblica” ha introdotto nel d.lgs. 231/2001 la previsione di cui all’art. 24 ter “Delitti di Criminalità Organizzata”. In particolare è prevista la responsabilità amministrativa degli enti nel caso di commissione dei reati di natura associativa, ed in particolare dell’associazione per delinquere (art. 416 c.p.; in questi casi è punita anche la semplice partecipazione all’associazione delittuosa costituita da tre o più persone), e l’associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.). Ai sensi del c. 3 dell’art. 416 bis c.p., l’associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali. In detti reati è punita anche la semplice partecipazione all’associazione; sono inoltre compresi, ove posti in essere in tale ambito, anche i reati di sequestro di persona a scopo di estorsione ed i reati in tema di traffico di stupefacenti e sostanze psicotrope (art. 74 DPR 309/1990), la tratta di schiavi e alcune ipotesi concernenti l’immigrazione clandestina (art. 12 c. 3 bis d.lgs. 286/1998).

I reati associativi comportano complesse questioni ermeneutiche legate alla loro struttura peculiare che prevede la realizzazione di un’associazione a delinquere (reato mezzo), finalizzata alla commissione di una serie di delitti (reati fine). L’associazione a delinquere si realizza infatti in presenza di un’associazione di tre o più persone allo scopo di commettere più delitti, sanzionando coloro che promuovono, costituiscono e organizzano l’associazione ma anche che partecipino alla stessa. La responsabilità del singolo associato può, peraltro, essere affermata anche qualora egli non abbia preso parte ad alcuna delle imprese criminose, essendo sufficiente la sua mera adesione al sodalizio criminoso; non risponderà invece del suddetto delitto di pericolo colui che partecipi alla commissione di uno o più reati, qualora ignori l’esistenza dell’associazione. Peraltro, in assenza della continuità dell’attività delittuosa in favore dell’associazione (cd. permanenza) o dell’elemento psicologico del reato (caratterizzato dal dolo generico, quale coscienza e volontà di aderire ad un’associazione per delinquere, e dal dolo specifico, quale intenzione di contribuire al mantenimento dell’associazione e nel realizzare il programma delittuoso della stessa in un rapporto di stabile collaborazione con gli altri membri), più che una partecipazione alla società per delinquere potrebbe configurarsi un concorso esterno nel reato associativo.

Il rischio che persone riconducibili all’ente possano occasionalmente appoggiare, favorire, promuovere o concorrere (anche nella forma del concorso esterno⁸) ad un’associazione criminosa, indipendentemente dalle dimensioni dell’ente, è particolarmente critico nelle fasi di identificazione dei partner, subappaltatori e fornitori, soprattutto quando si opera in settori di attività e luoghi dove notoriamente l’influenza di organizzazioni criminali di stampo mafioso è diffusa.

Nell’associazione di tipo mafioso, gli associati si avvalgono della forma intimidatrice del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di

⁸ Codice Penale – Capo III: DEL CONCORSO DI PERSONE NEL REATO – Art. 110 c.p.: Pena per coloro che concorrono nel reato: Quando più persone concorrono nel medesimo reato, ciascuna di esse soggiace alla pena per questo stabilita, salve le disposizioni degli articoli seguenti.

autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali. Il concorso nel reato è utilizzato per sanzionare i soggetti esterni all'affiliazione che operano tuttavia a sostegno dell'associazione mafiosa; il favoreggiamento personale si configura qualora vi sia episodicità dei comportamenti.

1.2 Intralcio alla Giustizia

La L. 116/2009 del 3.08.2009 di ratifica alla Convenzione ONU sulla corruzione all'art. 4 ha previsto l'introduzione nel d.lgs. 231/2001 dell'art. 25-*decies*, prevedendo una responsabilità dell'ente in caso di realizzazione dei reati di intralcio alla giustizia, quali l'induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-*bis* c.p.).

1.3. Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.).

Il reato sanziona chi utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione, sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento, intendendo per tale anche la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato, la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie, la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro e la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.

1.4. Immigrazione clandestina

Rientrano in questa area:

- i **reati relativi alle immigrazioni clandestine**: (a) chiunque promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato ovvero compie altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato, ovvero di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente nel caso in cui il fatto riguardi l'ingresso o la permanenza illegale nel territorio dello Stato di cinque o più persone; la persona trasportata sia stata esposta a pericolo per la sua vita o per la sua incolumità per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale; la persona trasportata sia stata sottoposta a trattamento inumano o degradante per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale; il fatto sia commesso da tre o più persone in concorso tra loro o utilizzando servizi internazionali di trasporto ovvero documenti contraffatti o alterati o comunque illegalmente ottenuti; gli autori del fatto abbiano la disponibilità di armi o materie esplosive. Sono previsti aumenti di pena se i suddetti fatti sono commessi al fine di reclutare persone da destinare alla prostituzione o comunque allo sfruttamento sessuale o lavorativo ovvero riguardano l'ingresso di minori da impiegare in attività illecite al fine di favorirne lo sfruttamento; ovvero, se sono commessi al fine di trarne profitto, anche indiretto (art. 12, commi 3, 3 bis e 3 ter, D.Lgs. 286/1998); (b) chiunque, al fine di trarre un ingiusto profitto della condizione di illegalità dello straniero o nell'ambito delle attività punite a norma dell'art. 12 D.Lgs. 286/1998, favorisce la permanenza di questi nel territorio dello Stato in violazione delle norme del suddetto decreto. Sono previsti aumenti di pena laddove il fatto sia commesso in concorso da due o più persone, ovvero riguardi la permanenza di cinque o più persone (art. 12, comma 5, D.Lgs. 286/1998).

- il reato di occupazione alle proprie dipendenze di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno o il cui permesso sia scaduto, revocato o annullato o del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, in relazione alle ipotesi aggravate da: i) essere i lavoratori occupati in numero superiore a tre; ii) essere i lavoratori occupati minori in età non lavorativa; iii) essere i lavoratori occupati sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui all'art. 603-bis terzo comma del c.p., in quanto esposti a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro di cui al comma 12 bis dell'art. 22 del D.Lgs. 286/1998.

1.5. Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa.

Con la legge 167 del 20 novembre 2017 sono stati introdotti nel novero dei reati c.d. presupposto all'art. 25-terdecies del D.lgs. 231/2001, i reati di razzismo e xenofobia di cui all'art. 3, comma 3-bis della legge 654/1975, relativi alla propaganda ovvero all'istigazione e all'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione qualora si fondino in tutto o in parte sulla negazione, sulla minimizzazione in modo grave o sull'apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale.

Con successivo Decreto Legislativo 21 del 1 marzo 2018, l'art. 3 della L. 654/1975 è stato abrogato e sostituito dall'art. 604-bis c.p. rubricato "*Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa*". In merito a questa fattispecie, si segnala che, rispetto al comma 3-bis dell'art. 3 della L. 654/75 (unica parte dell'art. 3 in questione che l'art. 25 terdecies D.Lgs. 231/2001 richiamava), la fattispecie dell'art. 604 bis c.p. ricomprende condotte ulteriori. È altresì punito, infatti: a) chi propaganda idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi; b) chi istiga a commettere o commette violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. L'articolo vieta, inoltre, ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi e punisce anche la sola partecipazione o assistenza a tali gruppi nonché coloro che promuovono o dirigono tali organizzazioni. Sono sostanzialmente condotte che già erano punite ai sensi dell'art. 3 L. 654/1975, ma che ora sono comprese nell'art. 25 terdecies D.Lgs. 231/2001.

1.6. Delitti contro il patrimonio culturale e Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici.

Con la legge 9 marzo 2022, n. 22, recante le disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale, il legislatore si è posto l'obiettivo di rafforzare gli strumenti di tutela del patrimonio culturale, con particolare riferimento ai beni mobili, attraverso l'introduzione di nuove fattispecie di reato, l'ampliamento dell'ambito di applicazione della confisca e l'inserimento di alcuni delitti contro il patrimonio culturale tra i reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti di cui al D.lgs. 231/2001.

In particolare, per quanto concerne la responsabilità amministrativa da reato delle persone giuridiche, essa si configura allorché i delitti contro il patrimonio culturale siano commessi nel loro interesse o a loro vantaggio. La riforma integra il catalogo dei reati per i quali è prevista la responsabilità amministrativa degli enti, con l'inserimento di due nuovi articoli:

- a) l'art. 25-septiesdecies (Delitti contro il patrimonio culturale), che prevede in relazione all'art. 518-ter (appropriazione indebita di beni culturali), all'art. 518-decies (importazione illecita di beni culturali) e all'art. 518-undecies (uscita o esportazione illecite di beni culturali) l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da duecento a cinquecento quote; all'art. 518-sexies c.p. (riciclaggio di

beni culturali) l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da cinquecento a mille quote; all'art. 518-duodecies (distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali e paesaggistici) e all'art. 518-quaterdecies c.p. (contraffazione di opere d'arte) l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da trecento a settecento quote; all'art. 518-bis (furto di beni culturali), all'art. 518-quater (ricettazione di beni culturali) e all'art. 518-octies (falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali) l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da quattro cento a novecento quote. Nel caso di condanna per i delitti sopra elencati, la nuova disposizione prevede l'applicazione all'ente delle sanzioni interdittive per una durata non superiore a due anni.

- b) l'art. 25-duodevicies: (Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici), che prevede in relazione ai delitti di riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies) e di devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies) l'applicazione all'ente della sanzione pecuniaria da cinquecento a mille quote. Nel caso in cui l'ente, o una sua unità organizzativa, sia stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione di tali delitti, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività.

1.7. Tabella riepilogativa

CATEGORIA 9: RISCHIO CONNESSO AD ALTRI REATI RIENTRANTI NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL D.LGS. 231/2001- (Art. 24 ter, 25 quater, 25 quater.1, 25-quinques, 25 sexes, 25 decies, 25 duodecies , 25 terdecies, 25 septiesdecies, 25 duodevicies D.Lgs. n. 231/2001 e art. 3 e 10 della l. n. 146/2006)			
416 CP		Associazione per delinquere	SI
	416 bis CP	Associazione di tipo mafioso e delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416-bis c.p. per le associazioni di tipo mafioso ovvero al fine di agevolare l'attività di tali associazioni	NO
416 ter CP		Scambio elettorale politico-mafioso	NO
416 c. 6 CP		Associazione per delinquere finalizzata a commettere i delitti di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù, tratta di persone, acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 d.lgs. 286/1998	NO
74, DPR 309/1990		Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	SI
407, co. 2, lett. A), nr 5) CPP		Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo della legge 18 aprile 1975, n. 110	NO
630 CP		Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione	NO
Art.25-quater		Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali	NO
583-bis CP		Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	NO
600 CP		Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù	NO
600 bis CP		Prostituzione minorile	NO
600 ter CP		Pornografia minorile	NO
600 quater CP		Detenzione di materiale pornografico	NO
600 quater.1 CP		Pornografia virtuale	NO
600quinques CP		Iniziativa turistiche volte allo sfruttamento della	NO

		prostituzione minorile	
601 CP		Tratta di persone	NO
602 CP		Acquisto e alienazione di schiavi	NO
603 bis CP		Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	SI
609 undecies CP		Adescamento di minorenni	NO
184 e 185 d.lgs. 58/98		Abuso di informazioni privilegiate, Manipolazione del mercato	NO
377 bis CP		Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	SI
3 e 10 l. 146/2006		Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al DPR 23 gennaio 1973, n. 43) in ambito transnazionale	NO
3 e 10 l. 146/2006		Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74, DPR 9 ottobre 1990, n. 309) in ambito transnazionale	NO
3 e 10 l. 146/2006		Immigrazioni clandestine (art. 12, co. 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286) in ambito transnazionale	NO
3 e 10 l. 146/2006		Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.) in ambito transnazionale	NO
22 c. 12 bis d.lgs. 286/1998		Impiego di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero con permesso scaduto, revocato o annullato, o di cui non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, nelle ipotesi in cui: i) i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre; ii) i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa; iii) i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'art. 603 c.p.	SI
12, c. 3, 3bis, 3ter e 5 d.lgs. 286/1998		Reati relativi alle c.d. immigrazioni clandestine	NO
604 bis CP		Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa	SI
22 c. 4 l. 219/2005		Stabile utilizzo di una struttura allo scopo di prelevare o raccogliere sangue o suoi componenti a fini di lucro.	NO
1 L. 401/1989		Frode in competizioni sportive	NO
4 L. 401/1989		Esercizio abusivo di attività di giuoco o scommesse	NO
518-bis c.p.	Furto di beni culturali	NO	
518-ter c.p.	Appropriazione indebita di beni culturali	NO	
518-quater c.p.	Ricettazione di beni culturali	NO	
518-octies c.p.	Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali	NO	
518-novies c.p.	Violazioni in materia di alienazione di beni culturali	NO	
518-decies c.p.	Importazione illecita di beni culturali	NO	
518-undecies c.p.	Uscita o esportazione illecite di beni culturali	NO	
518-duodecies c.p.	Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici	SI	

518- quaterdecies c.p.	Contraffazione di opere d'arte	NO
518-sexies c.p.	Riciclaggio di beni culturali	NO
518- terdecies c.p.	Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	SI

2. PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE

Gli organi sociali di SOCIETÀ MULTISERVIZI S.R.L. - SMR ed i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti hanno l'obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico e le regole previste dal presente Modello, con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che realizzino le fattispecie di reato sopra elencate.

In particolare le procedure aziendali sono caratterizzate dalla separazione dei ruoli di impulso decisionale, di esecuzione e realizzazione, nonché di controllo, con adeguata formalizzazione e documentabilità delle fasi principali del processo.

In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, i medesimi hanno l'obbligo di:

- a) porre in essere correttamente e legalmente, in modo trasparente e collaborativo, tutte le attività di gestione aziendale;
- b) osservare tutte le disposizioni di legge in materia di assunzioni di personale e monitorare ed adeguatamente registrare tutti i documenti necessari in base alla legge;
- c) prestare attenzione e controllo su qualsiasi rapporto con soggetti coinvolti in procedimenti di natura penale che coinvolgano direttamente o indirettamente l'interesse dell'azienda;
- d) astenersi da qualsiasi operazione che, in associazione con altri soggetti, anche aziendali, possa configurare reato;
- e) prevedere adeguate misure di controllo preventivo del materiale di comunicazione, pubblicità e *marketing* verso l'esterno, in modo da poter intercettare prima della divulgazione comunicazioni o forme di pubblicità o marketing che dovessero contenere frasi, immagini o altri elementi discriminatori per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;
- f) in vista del possibile impiego di lavoratori extracomunitari, integrare le procedure in essere (es. la Procedura competenza, formazione e addestramento), prevedendo, nei contratti con i lavoratori extracomunitari, l'inserimento di una clausola contrattuale che vincoli il lavoratore a comunicare eventuali modifiche sullo stato del permesso di soggiorno;
- g) evitare utilizzi impropri dei beni appartenenti al patrimonio culturale o paesaggistico ovvero istituti e luoghi della cultura, in particolare attraverso condotte che possano rendere inservibili e non fruibili tali beni, condotte di deturpamento o imbrattamento, ovvero ancora destinando tali beni a un uso incompatibile con il loro carattere storico o artistico o per la loro conservazione o integrità.

3. INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L'INTENSITÀ DEL RISCHIO, L'AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHÉ LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL'INTENSITÀ DEL RISCHIO

TIPOLOGIA	ATTIVITA'	RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE
Procedimenti giurisdizionali e di carattere penale	Rapporto con persone coinvolte quali persone offese, testi o persone informate dei fatti in un procedimento penale	REMOTO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggi Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Progetto Straordinario di Sostegno all'Occupazione RSPP esterno Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Regolamento finanza e contabilità Regolamento approvvigionamenti Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing
Reati associativi	Rapporti di natura associativa con parti terze/Gestione del servizio farmaceutico	BASSO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggi Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Progetto Straordinario di Sostegno all'Occupazione RSPP esterno Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Regolamentazione poteri di firma Gestionale dedicato Verifica e controllo fatture Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Regolamento finanza e contabilità Regolamento approvvigionamenti Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing
Sfruttamento del Lavoro/Propaganda e istigazione a delinquere per motivi razziali	Gestione del personale, delle assunzioni e dell'organizzazione del lavoro, nonché delle comunicazioni e del materiale pubblicitario	REMOTO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Farmaceutico Servizio Parcheggi Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Servizio Supporto Logistico e Servizi Teatrali Servizi Cimiteriali Progetto Straordinario di Sostegno all'Occupazione RSPP esterno Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Procedura di selezione, assunzione del personale e dei collaboratori Regolamento finanza e contabilità Regolamento approvvigionamenti Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Implementazione procedura di selezione, assunzione del personale e dei collaboratori



Tutela del patrimonio culturale	Gestione delle attività aziendali che potrebbero causare danni al patrimonio culturale	BASSO	Alta Direzione Amministrazione Servizio Gestione Impianti Sportivi-Teatri Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuale consulenza esterna	Codice Etico Codice di comportamento degli amministratori, dei dipendenti e dei collaboratori per le Società controllate dalla Provincia autonoma di Trento Organigramma Attribuzione di poteri specifici di rappresentanza Tracciabilità dei pagamenti Contratti di servizio Clausola risolutiva espressa SGSL conforme alle Linee Guida UNI-INAIL PTPCT Iscrizione RAE MUD Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione di prassi operative volte a garantire la tutela del patrimonio culturale
---------------------------------	--	-------	---	--

4. FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ

Nell'ambito delle "Attività" come sopra individuate, dovranno essere fornite all'Organismo di Vigilanza da parte dei responsabili di ciascuna area/funzione aziendale, oltre ai flussi informativi di carattere generale indicati nella Parte Generale del Modello (capitolo 3.7) le seguenti informazioni e/o documenti specifici (ove non indicata una diversa tempistica le informazioni/documenti vanno forniti con tempestività) (ATTENZIONE: La mancata comunicazione da parte del responsabile equivale a comunicazione negativa, intesa come comunicazione di assenza delle informazioni/documenti oggetto del flusso informativo):

1. Report periodico (di regola trimestrale) sugli accordi con società terze operanti nel medesimo settore di attività;
2. Notizia di procedimenti penali che coinvolgano amministratori o dirigenti della Società per attività svolte nell'esercizio delle funzioni aziendali;
3. Report periodico (di regola trimestrale) sulle assunzioni di personale extracomunitario;
4. Report periodico (di regola semestrale) sulle attività che possono interferire con la gestione del patrimonio culturale, specie per quanto concerne luoghi di cultura.

Inoltre ciascun Responsabile interno, deve:

- tenere a disposizione dell'Organo di Vigilanza l'evidenza della applicazione delle procedure aziendali individuate e la sottostante documentazione di supporto;
- segnalare all'Organo di Vigilanza e richiedere la sua assistenza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzi comunque una situazione di anomalia in relazione al rischio di commissione di uno dei reati relativi alla presente parte speciale.

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, anche con controlli a campione o a seguito di segnalazione, delle fasi di ciascuna Operazione a Rischio, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione per prevenire e, se del caso, reprimere, ogni comportamento che sia in contrasto con le regole aziendali.

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini dell'attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e repressione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello.

Gli organi sociali aziendali devono segnalare all'Organismo di Vigilanza ogni Operazione a Rischio. Inoltre all'Organismo di Vigilanza devono essere tempestivamente segnalate le seguenti informazioni:

- esistenza di procedimenti penali che coinvolgono personale della Società quali imputati, testimoni o persone informate dei fatti;
- assunzione e/o di definizione di un accordo di consulenza da parte della Società con personale straniero non comunitario e/o di soggetti destinati a svolgere le attività presso paesi esteri, ove attuati in deroga alle procedure aziendali.

5. SANZIONI

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'Allegato B "Sistema disciplinare" della Parte Generale del Modello medesimo, che si intendono qui richiamate.